ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 74 Num. 219
Telefoni: dal n. [illegible] al n. [illegible]

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
14-15 Settembre 1940
Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento [illegible])

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 5 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-307): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio [illegible] Divertimenti. Occorrenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 40-030 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 46. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

NEL MEDITERRANEO ORIENTALE

Due convogli britannici attaccati dagli aerei

Un piroscafo probabilmente affondato -- Una nave da carico colpita in pieno e un'unità da guerra di scorta ridotta al silenzio

Più intensa attività di reparti esploranti sulla frontiera cirenaica

Il comunicato italiano

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nel Mediterraneo Orientale un convoglio di piroscafi scortati da unità da guerra è stato bombardato da nostre forze aeree e successivamente attaccato da un nostro velivolo silurante. Un piroscafo di medio tonnellaggio, colpito da un siluro e fortemente sbandato, veniva abbandonato dal resto della formazione. Da una successiva ricognizione detto piroscafo è risultato mancante e perciò con tutta probabilità è affondato. Altro convoglio, pure scortato, è stato ripetutamente raggiunto dai nostri bombardieri, che colpivano in pieno una nave da carico e probabilmente una nave da guerra, che immediatamente ha cessato di sparare. Malgrado la violenta reazione controaerea, tutti i nostri velivoli sono rientrati alle proprie basi.

Nell'Africa Settentrionale attività più intensa di reparti esploranti sulla frontiera cirenaica.

Nell'Africa Orientale attendamenti nemici sono stati attaccati e bombardati nella zona di Ras el Bil, a nord di Callabat. Un aereo nemico, che dopo l'incursione su Sciasciamanna era stato dato come probabilmente abbattuto (bollettino n. 98), è stato trovato incendiato nel nostro territorio; l'equipaggio, composto di un ufficiale e due sottufficiali, è stato catturato. Da ulteriori accertamenti risultano inoltre abbattuti in fiamme, oltre a quello segnalato col bollettino n. 99, due altri velivoli nemici che avevano bombardato Cassala il giorno 11.

BILANCIO SETTIMANALE

Le vanterie di Churchill e la reazione tedesca

Berlino, sabato sera.

Il corrispondente militare del *D. N. B.*, generale Von Glaise-Horstenau, pubblica il seguente rapporto settimanale sull'andamento della guerra:

«La battaglia aerea sull'Inghilterra sembra non poter essere più superata in intensità. La nuova fase della guerra è stata inaugurata con l'annuncio di una battaglia di rappresaglia da parte del Governo e del Comando Supremo tedesco.

«Alcuni giorni addietro, ancora, il Primo Ministro britannico ha osato dire che gli aviatori britannici preferivano rientrare con il loro carico di bombe intatto quando non trovavano i loro obiettivi militari. In Germania l'impressione riflessa nel discorso del Führer è ben diversa. Si constata la distruzione sempre più frequente di obiettivi che non hanno assolutamente nulla a che vedere con la strategia e con l'economia di guerra.

Le «tavolette incendiarie»

«Basta ricordare il recente comunicato relativo alle «tavolette incendiarie» lanciate dagli aeroplani britannici per distruggere i raccolti ed i beni dei pacifici cittadini, per vedere come il modo inglese di condurre la guerra si avvicini a quello del 1914-18. Da parte britannica la guerra aerea ha da tempo superato ogni limite e lo prova il bombardamento operato nella notte da lunedì a martedì sulla Porta di Brandeburgo e sulla Colonna della Vittoria a Berlino, come del resto lo ha confermato poco dopo l'agenzia *Reuter*.

«La Germania, al contrario, sottolinea che i più intensi attacchi su Londra e sull'Inghilterra, che da una settimana martellano le isole britanniche, non sono diretti che contro obiettivi militari. I comunicati ufficiali germanici hanno sottolineato a più riprese che il Reich vuole solamente annientare la potenza militare della Inghilterra. E' chiaro che questa guerra di annientamento penetra ugualmente nei centri popolosi in cui si trova l'industria di armamento inglese ed è ugualmente chiaro che, in seguito alla violenza crescente di queste incursioni tecniche, la vita civile dell'Inghilterra dovrà soffrire sempre di più.

«Il teatro della guerra è diventato assai più vasto. I civili che ad Amburgo o a Berlino, a Londra o a Liverpool si recano nei ricoveri sono divenuti anch'essi dei combattenti.

«Il problema della supremazia aerea è al centro dell'interesse generale. Le possibilità di azione dell'arma aerea germanica sono incomparabilmente superiori, dal momento che le basi tedesche si estendono dalla Norvegia alla costa occidentale della Francia e si trovano anche davanti alle porte di Londra. Al contrario, la R.A.F. deve percorrere distanze che sono già considerevoli per raggiungere il bacino della Ruhr.

«Commisurata alle distanze rispettive delle due Capitali, la proporzione dei coefficenti di efficacia delle due aviazioni varia fra uno a dieci e uno a quindici. Tenendo conto della superiorità numerica da parte tedesca, anche senza badare ai fattori tecnici e morali, il risultato del confronto non può lasciare dubbio alcuno.

La guerra al traffico

«La violenza degli attacchi dell'aviazione tedesca è provata soprattutto dal fatto che il Maresciallo del Reich Goering, dalla costa settentrionale della Francia dirige personalmente le azioni della sua flotta aerea.

«Churchill, nel suo ultimo discorso radiodiffuso ha parlato molto dei preparativi di sbarco tedeschi. Il pericolo non sarebbe interamente passato fino a quando le celebri nebbie autunnali ed invernali non avessero ricoperto l'isola. Da parte tedesca, fino ad ora, non sono entrate in azione che le batterie costiere. Esse hanno contribuito alla distruzione del porto di Dover ed hanno messo fuori combattimento delle batterie nemiche. Il bombardamento delle batterie tedesche è efficace a quaranta chilometri di distanza; la guerra moderna non conosce più distanze.

«Inoltre, la guerra commerciale, degli aeroplani, degli incrociatori, dei cacciatorpediniere, dei sommergibili e dei mas tedeschi, si svolge in pieno.

«Il sommergibile del capitano Prien è riuscito ad affondare sei vapori mercantili armati stazzanti complessivamente 40.000 tonnellate. Durante il mese di agosto la marina e l'aviazione hanno distrutto, in stretta cooperazione, quasi 700.000 tonnellate di naviglio nemico.

«Il totale per il primo anno di guerra si eleva a cinque milioni e mezzo di tonnellate, di cui gli inglesi ne hanno ammessi tre e mezzo.

«Osserviamo che la guerra commerciale non è cominciata che alcuni mesi dopo l'inizio delle ostilità. La maggior parte dei vapori nemici sono stati affondati mentre navigavano in convoglio. Le misure di difesa adottate dagli alleati durante la guerra mondiale contro i sommergibili tedeschi hanno perduto molto della loro efficacia».

IL COMUNICATO GERMANICO

Le azioni aeree diurne e notturne

Berlino, sabato sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

L'Arma aerea ha continuato ieri, sia di giorno che di notte, i suoi attacchi di rappresaglia contro la Capitale inglese. Nonostante le avverse condizioni atmosferiche, essa ha potuto colpire numerosi bersagli negli impianti dei «docks», nei depositi e nelle fabbriche. In molti punti si sono sviluppati nuovi focolai d'incendio. Inoltre sono stati bombardati efficacemente aeroporti, impianti industriali, porti e ferrovie nel sud-est dell'Inghilterra.

Il nemico ha compiuto brevi voli sull'Olanda, sul Belgio e sulla Francia, lanciando in parecchi punti delle bombe, senza arrecare danni rilevanti.

Data la forte nebulosità, di giorno sono avvenuti soltanto dei combattimenti aerei isolati. Otto aerei nemici sono stati abbattuti dai nostri caccia e dalla D. C. A. Due nostri aerei sono mancanti.

La guerra del 1940

Gli uomini e le macchine

La guerra del 1940 ci fa assistere ad uno spettacolo singolare: la decisione, in una gigantesca lotta che deve decidere la sorte di immensi imperi, è affidata a poche diecine di migliaia di combattenti. Aviatori, marinai e truppe coloniali scelte hanno il compito di sconfiggere totalmente e di imporre la loro valentìa al nemico. In Francia milioni di soldati erano impegnati, ma la decisione fulminea è stata data da poche diecine di divisioni corazzate e da quattro o cinquemila aeroplani.

La guerra moderna non è più combattuta e vinta da milioni ma appena da centinaia di migliaia di uomini. Malgrado colpisca più duramente che nel passato la popolazione civile, essa ha aspetti ben più rapidi e nel suo assieme è molto meno cruenta. Nella guerra tra il 1914 ed il 1918 sono caduti in combattimento oltre dieci milioni di soldati e vi sono state delle battaglie isolate, come quella di Verdun, nelle quali sono periti cinquecentomila uomini. Ma una minoranza di combattenti, perfettamente istruiti, esaltati dalla fede politica e dall'orgoglio patriottico, non basta ancora: occorrono macchine di eccezione.

Tutte le macchine di guerra del 1940, nel loro assieme e soprattutto nei particolari, sono prodotti di un'industria che ha raggiunto il più alto grado di perfezione. Un aeroplano da combattimento, un sottomarino di lunga navigazione, una nave da battaglia, un carro armato, un cannone a lunga portata, come i terribili esplosivi degli artiglieri e degli aviatori, rappresentano, in sintesi, i risultati degli studi e delle scoperte più ardite dell'ingegneria e della chimica.

La vittoria nella guerra del 1940 spetterà agli Stati che hanno saputo formare queste minoranze ardenti, tecnicamente istruite, dotate di eccezionale coraggio ed appoggiate dalla fede e dalla capacità di lavoro dei popoli. Per queste ragioni morali e tecniche Germania ed Italia avanzano con passo sempre più rapido e sicuro verso la mèta finale.

L'inizio della "seconda settimana„

Stanotte: mille bombardieri su Londra

L'aviazione britannica da intercettazione impossibilitata a difendere la città - Gli obbiettivi identificati e centrati - Intensificato esodo di folla

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, sabato sera.

La più formidabile azione aerea sull'Inghilterra è cominciata questa notte su Londra, completamente buia e silenziosa, senza un riflettore e senza un cannone antiaereo in funzione; l'aviazione germanica ha sferrato un attacco senza precedenti,

impiegando oltre mille apparecchi, i quali hanno scaraventato sulla Capitale inglese tonnellate e tonnellate di esplosivo.

La [illegible] dei riflettori che abbagliano i piloti hanno permesso a questi di colpire degli obbiettivi di carattere militare che sinora avevano potuto sfuggire agli attacchi germanici.

Difese stroncate

Per la seconda volta dall'inizio della guerra sono state impiegate questa notte bombe che hanno effetti tremendi specialmente per la distruzione di edifici. La prima volta, e per scopo sperimentale, queste bombe erano state usate in Polonia.

Si fa notare che non si verificano più battaglie aeree. Nella giornata di ieri solamente due apparecchi da caccia inglesi sono stati costretti al combattimento, e quindi abbattuti.

In questi circoli autorizzati si afferma che la prima parte dell'attacco aereo contro l'Inghilterra è ormai conclusa, essendo l'aviazione britannica sostanzialmente annientata; anche la difesa aerea inglese si trova in completa crisi.

Così, la fine della prima settimana, da quando la regione londinese si trova sotto la gragnola delle bombe tedesche, coincide con un rafforzamento formidabile dell'attacco tedesco.

Da una settimana la Capitale dell'Impero britannico sussulta al fragorose esplosioni, orde di fantastici incendi, vive ore di terrore come mai nessuna città al mondo ha vissuto, e questa situazione si protrarrà per lungo tempo, fino a quando si avrà la decisione della guerra.

I convogli della Germania-Inghilterra-aero express che partono ogni quarto d'ora, svolgono ormai un regolarissimo servizio di rifornimenti di ferro e di esplosivi, diretti alle fabbriche militari britanniche.

Veramente — come ironizza un giornale germanico — il sistema attuale di consegna non è il più gradito da parte dei riforniti, ma d'altra parte, considerata la situazione generale, non è il caso di pensare che i fornitori tedeschi pensino di adattarne uno nuovo. Ironia a parte, la situazione della Inghilterra diventa ad ogni ora più tragica.

Ore di tregenda

I giornali tedeschi pubblicano oggi alcune telefoto ritrasmesse da New York, dalle quali appare evidente la tremenda lezione che ha subito e subisce la Capitale inglese.

Churchill ha detto che Londra vive «le sue ore più grandi e più belle». E la frase ha avuto una immensa eco nel mondo democratico, in questo mondo dove si ha una disperata sete di gloria, ma non si hanno nè fede, nè coraggio per procacciarsela.

Le ore della morte sono sempre le più grandi, ma non è accertato se siano le più belle. Specialmente quando si muore inutilmente, per il più criminale ed ostinato puntiglio che mai si sia visto.

Bisognerebbe che il signor Churchill interrogasse la sua popolazione, per conoscere il grado di bellezza di questa ora londinese. Ma non lo domanda in Germania o in Italia, dove non c'è nessuno che può avere la spudorata sfrontatezza di trovare alcun che di bello in questa tragica fine della più grande città del mondo.

Da vero e unico responsabile di quanto accade, Churchill tenta di galvanizzare il suo popolo con parole altisonanti e vuote, come il suo cervello. Altrove non c'è più nessuno che si compiaccia di quanto accade. La più tragica necessità bellica, il più esatto senso di giustizia, una crudele necessità di estirpare la ragione prima della infelicità della maggior parte del mondo, il santo diritto di restituire colpo per colpo, tutte queste ragioni hanno creato l'attuale situazione, hanno originato le formidabili azioni-rappresaglia che l'aviazione germanica va compiendo.

Ma in tutto questo non c'è gioia, anche se non c'è alcuna pietà.

Non prova nè gioia nè pietà il chirurgo che affonda il bisturi nelle carni di un malato per estirparne un cancro. Tutto il corpo soffre dall'operazione, ma, poi, rifiorisce e rinasce a nuova, feconda vita.

Così oggi tutto il mondo soffre di questa guerra, specialmente in questo preciso istante, ma ormai il cancro che minacciava la vita dei popoli più fecondi e nuovi — il «vecchia Inghilterra» — sta per essere annientato; e quando l'annientamento sarà condotto a termine, l'umanità potrà riprendere il suo cammino verso le vette supreme della civiltà.

Sulle Banche

Secondo notizie dall'ultima ora il cuore stesso della City è stato duramente provato; e specialmente il triangolo che viene formato dagli edifici della Banca d'Inghilterra, del Palazzo della Borsa e della Mansion House, che fronteggia il palazzo della banca stessa, dall'altra parte della piazza dominata dalla statua di Wellington.

Si informa che tutti i borghesi che avevano ed hanno denaro a disposizione nelle banche sono fuggiti nelle campagne, approfittando di ogni mezzo, ed affittando a prezzi incredibili le abitazioni dei contadini; i nobili Lords si sono rifugiati nei loro castelli, se non sono già fuggiti in America, come hanno fatto gli ebrei e i banchieri.

Solo il popolo resta a Londra. L'Arcivescovo di Canterbury, dopo avere passata una notte in cantina, ha dichiarato che non si sentiva di affrontarne una seconda e si è squagliato in auto, diretto, sembra, verso il Carnarvon.

Varie prigioni sono state sgombrate ed i reclusi incorporati nell'esercito e nella marina.

Solo il popolo resta a Londra. Il popolo che comincia a stringere d'assedio il suo Governo ed il suo re, i quali non sanno, oggi, se debbono maggiormente temere gli attacchi germanici oppure una rivolta cittadina.

Ogni giorno, dal castello di Windsor, il Re va a Londra per visitare le zone colpite dai bombardamenti e le accoglienze della popolazione si fanno sempre più fredde.

Quanto a Churchill egli non si fa più vedere in pubblico.

Intanto corre sempre più insistente la voce che il Governo inglese abbia intenzione di lasciare la Capitale. Ma, lo farà? Sono già due giorni che questo «si dice» ricorre nei notiziari mondiali. Ma la Reuter tace ormai da ore; nessuna notizia, nessuna bugia ufficiali vengono trasmesse da Londra da quasi ventiquattro ore. Che accade a Londra?

L'eco nel mondo

Forse che il Governo ed i giornalisti britannici sono in viaggio per la Scozia e corrono talmente veloci da non volersi arrestare neppure per sapere quel che ci sia di nuovo nel mondo?

Oggi la stampa germanica pubblica lunghe corrispondenze da tutte le parti del mondo sui commenti alla situazione londinese. La risposta universale è questa: la sorte di Londra e dell'Impero britannico è ormai segnata.

Il petrolio russo comincia ad arrivare in Germania anche per via di acqua. Non intendiamo parlare del noto itinerario Mar Nero-Danubio, ma del percorso d'acqua sovietico, che si svolge da Cherson a Kiew, raggiunge e risale il Dnieper raccordato con un canale al Bug, lungo il quale arriva fino a Brest-Litowsky, alla frontiera germanica.

Un telegramma da Kiew, infatti, informa la Pravda, che il primo convoglio formato da una cinquantina di chiatte è partito da quella città verso la Germania.

La stampa germanica si occupa estesamente delle operazioni militari italiane nel Mediterraneo e nell'Africa.

Felice Bellotti

La zona dei Ministeri di Londra, attaccata e colpita dai bombardieri tedeschi. A sinistra il palazzo reale di Buckingham

Dopo un discorso di Churchill: il popolo inglese si sente sollevato.....
(Disegno di BIOLETTO)

Gli attacchi proseguiti stamane

I bombardieri germanici superano gli sbarramenti e si gettano in picchiata sugli obbiettivi

New York, sabato matt.

Notizie qui pervenute sulle incursioni aeree tedesche sugli obiettivi militari di Londra nella notte tra venerdì e sabato dicono, tra l'altro, che nella mattinata di oggi proiettili e bombe sono caduti continuamente sulla città.

E' cominciata la seconda settimana di guerra totale. Londra è attaccata da tutte le parti. Gli aeroplani tedeschi hanno superato il tiro di sbarramento ed hanno bombardato i loro obiettivi.

Tre ore e mezza dopo l'inizio della settima notte, Londra è stata trasformata in un inferno. Senza posa gli aeroplani tedeschi si gettano in picchiata sui loro obiettivi.

Un secondo allarme aereo è durato dalle ore 8,28 alle 8.42.

Gli ufficiali d'aviazione stazionanti a Long Island hanno dichiarato al giornale Newyorkese Wordl Telegraph *che Londra, ormai, non può fare assegnamento che sulla sua D. C. A. e sugli sbarramenti di palloni frenati. La mancanza di piloti inglesi rende impossibile ogni riposo per essi. Sono sempre i medesimi piloti inglesi che debbono entrare in combattimento, affrontando dei piloti tedeschi freschi. Alla lunga, nessun pilota può sopportare un simile esaurimento, che già intralcia seriamente la sicurezza.*

(D. N. B.).

Bombe sulla sede della Compagnia Radio

Stoccolma, sabato sera.

Un altro obiettivo degli attacchi tedeschi di stanotte è stato in modo speciale l'edificio della British Broadcasting Co., la Compagnia esercente i servizi radio in Portland Square, nel cuore dell'ovest di Londra. Gravi danni si afferma hanno subito anche gli edifici non lontani da quello precedente.

A questo proposito si ha da Londra che l'Agenzia ufficiosa britannica informa che il suo servizio radiocircolare ha dovuto essere sospeso nei giorni di giovedì e venerdì a causa di «difetti tecnici».

Nell'eventualità di nuove interruzioni, l'Agenzia ufficiosa britannica informa che le notizie più importanti saranno inviate telegraficamente ai destinatari del suo servizio radiocircolare.

Barbaro eccidio e saccheggio delle soldataglie inglesi in una città fiamminga

Bruxelles, sabato sera.

Soltanto ora vengono conosciute nei dettagli terrificanti le innumerevoli atrocità compiute dalle truppe inglesi sulla popolazione fiamminga nella città di Furnes. Una gran parte fu fucilata dagli «eroici» soldati britannici solo perchè non aveva eseguito immediatamente l'ordine di sgombero. Dopo compiuto l'eccidio degli abitanti, la soldatesca si dette al saccheggio delle case e dei negozi, [illegible] bestialmente.

(Stefani)

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 14 settembre 1940

TORINO	34	2	39	37	51
BARI	25	1	8	16	20
CAGLIARI	82	52	44	69	50
FIRENZE	70	45	33	60	56
GENOVA	18	25	30	48	67
MILANO	28	7	75	53	85
NAPOLI	79	67	63	88	76
PALERMO	76	51	11	36	17
ROMA	57	8	3	12	24
VENEZIA	13	2	73	42	78

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Un problema cittadino in via di soluzione

Le mefitiche esalazioni che di tanto in tanto ammorbano l'aria e l'intervento delle autorità sanitarie - Dall'igiene del lavoro alla salubrità dell'atmosfera cittadina

Ben pochi possono avere una idea del cielo greve di fumi, di polveri, di nebbie pregne di gas irritanti e talora tossici, che sovrasta per lo più le città industriali dei paesi del nord. Oltre al gran numero di fabbriche che sono colà addensate e che da camini e ciminiere emettono caligine ed esalazioni di ogni sorta è il particolare stato igrometrico di quell'aria che concorre a rendere così sgradevole l'atmosfera cittadina.

Torino, città eminentemente industriale, è ben lungi dal poter presentare situazioni simili. Tuttavia di tanto in tanto, in relazione con qualche perturbazione atmosferica, se non offre lo spettacolo di certi nebbioni neri o di certe ondate di gas irritanti, spande sulle sue vie, sulle sue piazze folate di odori sgradevoli, nauseabondi. Tutti sanno quale sia l'origine di simile inconveniente; forse non tutti possono sapere le difficoltà che si frappongono alla sua radicale eliminazione.

Quando in certi quartieri...

Quando in certi quartieri cittadini l'aria si rende detestabile per esalazioni puzzolenti che ricordano l'odore di uova in putrescenza o qualcosa di simile non si erra se incolpa la «viscosa». Sono difatti le fabbriche di raion che godono del poco simpatico privilegio di ammorbare l'aria dei loro dintorni e talora anche di zone più lontane, e esse particolarmente quelle che impiegano il processo alla viscosa; perchè nel corso delle varie operazioni inerenti tale processo è inevitabile lo sviluppo di gas tossici, rappresentati principalmente dal solfuro di carbonio e dall'idrogeno solforato, e di gas meno tossici ed anche innocui, ma puzzolenti, come il mercaptano.

Il solfuro di carbonio, allo stato liquido, costituisce uno dei prodotti di partenza per la preparazione della viscosa, che è una soluzione diluita in idrossido di sodio di xantogenato di cellulosa. La preparazione e la maturazione dello xantogenato di cellulosa vengono, però, eseguite in recipienti chiusi onde impedire la perdita per evaporazione di solfuro di carbonio. In tal guisa viene anche protetto l'operaio, che altrimenti riporterebbe danni gravissimi alla sua salute.

Ultimata la reazione si elimina l'eccesso di solfuro di carbonio con una corrente d'aria, che viene costretta ad attraversare la massa di xantogenato e quindi espulsa all'esterno con speciali dispositivi di ventilazione. Senonchè, data la sua densità, il gas ricade verso il suolo inquinando l'aria circostante agli stabilimenti. Si sono tentati diversi sistemi per ricuperarlo, sia cercando di captarlo con carbone attivato, sia facendolo condensare sotto acqua, ma con risultati poco soddisfacenti.

Purtroppo non è possibile procedere nella successiva fase di lavorazione, la filatura, impiegando apparecchi a perfetta chiusura. Dalla viscosa messa in speciali bagni e dalle reazioni che conseguono si sviluppa ancora solfuro di carbonio ed idrogeno solforato e si svolgono pur piccole quantità di mercaptano. Allo scopo di evitare che i vapori raggiungano nell'interno dei locali concentrazioni nocive alla salute degli operai, la filatura si compie sotto cappa in cui si pratica una continua aspirazione. L'aria aspirata, però, carica di gas viene anche essa volta espulsa direttamente all'esterno ove si mescola con quella atmosferica, che rimane più o meno fortemente inquinata e può raggiungere, in particolari condizioni meteorologiche, anche zone situate a grande distanza dal punto di emissione.

Anche durante la fase successiva, il lavaggio delle bobine, si ha sviluppo di vapori puzzolenti, che vengono egualmente espulsi all'esterno.

Altra fonte di gas nocivi

Un'altra notevole fonte di gas nocivi e fetidi è costituita dalle acque di rifiuto degli stessi stabilimenti. Esse sono per lo più convogliate in un unico collettore che le porta al corso d'acqua più vicino. Mescolate senza distinzione danno luogo ad ingenti quantità di acido solfidrico e di ammoniaca e, qualora il candeggio sia stato eseguito con ipoclorito, anche a cloro ed acido cloridrico.

Quando nell'interno degli stabilimenti ancora non erano stati adottati provvedimenti sanitari adeguati od essi erano insufficienti, purtroppo i casi di avvelenamento per solfuro di carbonio erano all'ordine del giorno, tanto da dar luogo ad un vero capitolo della patologia del lavoro che va sotto il nome di solfocarbonismo.

A Torino sono state in particolar modo le osservazioni praticate sui colpiti da Quarelli, Audo-Gianotti, Vellcogna e da chi scrive, le grida d'allarme che invano certi interessati tentarono di soffocare od almeno di sminuire nella loro portata. Furono descritte sintomatologie imponenti, danni gravissimi per la salute dei lavoratori. Fortunatamente in Regime Fascista le verità non si soffocano; si provvede invece subito ad eliminare la causa nefasta. Così nel caso nostro il legislatore, oltre che con le disposizioni del Regolamento generale per l'igiene del lavoro, è intervenuto con altre tassative norme della Legge d'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali. L'Ispettorato medico corporativo ha condotto infine oculate ispezioni veramente provvidenziali, con suoi valorosi funzionari quali il Di Donna (ora medico Capo) ed il Busca.

Non poca è la soddisfazione di aver partecipato a questa vittoriosa campagna per la salvaguardia della salute di migliaia di operai e di aver contribuito, se non altro, pure alla difesa demografica avendo anche accertato che uno dei sintomi precoci del solfocarbonismo è la rapida diminuzione della virilità.

Provveduto all'igiene nell'interno degli stabilimenti, era naturale che anche gli inconvenienti lamentati all'esterno dovessero essere presi in considerazione, pur comprendendosi che la tossicità dei gas incriminati deve scemare e quasi annullarsi una volta che essi si siano mescolati all'aria dell'atmosfera esterna e si siano quindi assai diluiti. Con piacere abbiamo così appreso che il Medico capo dei servizi d'igiene e sanità di Torino, prof. C. F. Cerruti, nella sua qualità di Ufficiale sanitario della città, ha da tempo fatte investigazioni in proposito e ne ha esposte ora alla Reale Accademia di Medicina i risultati.

Egli ammette che gli inconvenienti legati alla presenza nell'atmosfera di una zona abitata di gas del tipo di quelli citati sono di varia natura. Alcuni consistono in danni a carico dell'organismo, in genere, però, assai limitati perchè — come si è detto — sia il solfuro di carbonio sia l'idrogeno solforato vengono a trovarsi nell'aria in concentrazioni assai ridotte, inferiori alla loro soglia abituale di tossicità, ma che possono tuttavia riuscire pericolose per individui particolarmente sensibili o comunque minorati. Non è poi detto che molte emicranie, disturbi gastrici o visivi, irritazioni delle mucose, sia pure di grado lieve, non siano espressione di un'intossicazione lenta, cronica da parte di tali gas.

Quello che è certo, ad ogni modo, è che anche senza essere tossici, tali gas, e soprattutto il mercaptano, sono assai sgradevoli per il loro odore ripugnante inconfondibile, talora insopportabile.

I danni economici

Altri danni sono chimici, legati, cioè, all'azione corrosiva dell'idrogeno solforato che si esplica specialmente sugli oggetti metallici (le massaie ci indicano a questo proposito lo strato nerastro di cui si coprono gli utensili casalinghi e l'argenteria) e può recar danno anche alla produzione agricola.

Infine bisogna tener conto dei danni economici; perchè una zona infestata da tali odori perde certamente molto delle sue attrattive.

Gli studi del Cerruti, fatti in collaborazione col chimico prof. M. Milone, hanno portato a concludere che effettivamente la atmosfera di Torino è esposta con molta frequenza ad essere inquinata dai gas emananti dai vicini stabilimenti produttori di rayon viscosa. Il variare delle condizioni meteorologiche fa sì che quello dei cicli lavorativi influisce notevolmente sul grado di inquinamento riscontrabile nell'atmosfera cittadina in ore e punti diversi.

Per spiegarci la diffusibilità di tali sostanze mefitiche in certi nostri cittadini, bisogna tener conto che l'inconveniente si verifica specialmente nei mesi che vanno dall'aprile all'ottobre e che proprio in tale epoca predominano nella nostra città i venti con direzione da N.E. Ora, poichè una buona parte delle vie torinesi è orientata in direzione N-N.E. - S-S.W. e gli stabilimenti sono situati a nord della città quasi all'imbocco di tali strade, è logico pensare che in condizioni opportune di vento siano quelle le vie più colpite, al pari delle zone non ancora costruite ad esse collegate, quali l'area dell'antico Stadium, il giardino di Porta Nuova, il Parco del Valentino, piazza Statuto.

Presentano inoltre condizioni assai favorevoli al convogliamento e alla persistenza di masse d'aria inquinate sulla città le giornate con cielo coperto, in particolare quelle estive, afose, e quelle invernali, in cui si ha nebbia, quando mancano forti correnti d'aria superficiali ed ascensionali.

Fortunatamente si è potuto convalidare quanto si presumeva e che cioè i gas tossici sono presenti in quell'aria puzzolente soltanto in minime tracce, inferiori alla soglia di pericolosità, per quanto «in quantità da recar molestia alla popolazione e danni vari alle cose».

La lotta contro tali cause di insalubrità dell'aria si impone non solo dal punto di vista dell'igiene del lavoro, già risolto, ma anche da quello urbano. Il fatto che le Autorità sanitarie di Torino abbiano affrontato il problema con uno studio scientifico e pratico ci rallegra. Naturalmente non possiamo riportare qui i dati tecnici e le proposte affacciate per porre rimedio all'inconveniente, tanto più che si rendono necessarie ulteriori osservazioni; ma auspichiamo che una volonterosa collaborazione tra i dirigenti industriali e l'Ufficio d'igiene sia fruttifera in un prossimo avvenire, allo stesso modo che un'analoga intesa fra i tecnici degli stabilimenti e i medici dell'Ispettorato Corporativo ha già reso meno insalubre il lavoro degli operai nelle medesime fabbriche.

Angelo Viziano

Il concerto del Dopolavoro all'Ospedale Militare

Ieri durante il primo dei tre concerti sinfonici indetti dal Ministero della Cultura Popolare e affidati per l'organizzazione dalla Segreteria Generale dell'O. N. D. al Dopolavoro Provinciale di Torino.

Gli atleti tedeschi ricevuti a Palazzo Madama

Il saluto di omaggio del Podestà e l'offerta agli Ospiti di una simbolica statua

Le squadre degli atleti d'Italia e di Germania che oggi e domani si incontrano allo Stadio Mussolini sono state ricevute stamane a Palazzo Madama.

Le due comitive sono giunte al Palazzo alle ore 11. A capo degli atleti tedeschi erano il Sottosegretario agli Interni e Capo dello sport del Reich von Tschammer und Osten ed il Presidente della Federazione atletica, von Halt. A capo della squadra italiana erano il consigliere nazionale, Ridolfi e il dottor Saini, presidente e segretario della FIDAL, e l'ing. Tollini.

A riceverli erano il vice-Prefetto Marongiu per il Capo della Provincia, il Podestà, il Consultore Brandimarte, l'avvocato Di Guglielmo in rappresentanza del Questore, il Rettore Magnifico, il generale Mentasti dell'Istituto Superiore di Guerra, il generale Rovida, il col. Scognamiglio, comandante la Legione Territoriale dei RR.CC., il vice-Federale Canonico, il vice-Comandante della Gil col. Vaccaro. Era pure presente, con gli ospiti, il Console di Germania.

Nel salone delle feste il Podestà ha porto agli ospiti della Nazione amica ed alleata il saluto cordiale di Torino, consegnando al Capo dello Sport del Reich un simbolico trofeo in bronzo rappresentante un toro rampante. S. E. von Tschammer ha risposto, dichiarando di molto apprezzare la simpatica e cordiale ospitalità che gli amici italiani stanno contraccambiando.

Subito dopo gli Azzurri e i tedeschi hanno fraternizzato in attesa di incontrarsi oggi sul campo dello sport allo Stadio Mussolini.

Il Federale elogia i numeri di guerra del «Lambello»

Il Federale ha ieri ricevuto i camerati Fabiani, Carbonetti e Farguoli, redattori del «Lambello», Giornale degli universitari del Piemonte, i quali, in assenza del direttore e del vice-direttore, richiamati alle armi, gli hanno fatto omaggio dei numeri del Giornale pubblicati dall'inizio della guerra. Il Federale si è vivamente compiaciuto e li ha elogiati per il numero speciale del 10 settembre, dedicato ai problemi del Mediterraneo e dell'Impero.

Cardinale e Vescovi alle feste di San Pancrazio

Nel Santuario di San Pancrazio, a Pianezza, officiato dai Padri Passionisti, si preparano solenni feste in onore della nuova Santa, la lucchese Gemma Galgani. Le feste culmineranno nelle celebrazioni della domenica 22 corrente. Alla processione solenne interverranno l'Em. il Cardinale Arcivescovo e parecchi Vescovi, tra i quali Mons. Angrisani, Vescovo di Casale.

Scuola motoristi «Dalmazio Birago»

Da lunedì 16 corrente si ricevono presso la segreteria della Scuola in corso Novara 65, le iscrizioni al Corso biennale per Meccanici Motoristi d'Automezzi.

Le prove delle sirene

Il Comitato Provinciale di Protezione Antiaerea comunica che dalle ore 8 alle 10 di domani domenica avranno luogo vari esperimenti per controllare il funzionamento dell'impianto delle sirene di allarme.

Si avverte la popolazione che il suono delle sirene avrà caratteristiche diverse da quelle stabilite per il segnale di allarme.

Si ricorda che il segnale di allarme è costituito da sei suoni di 15 secondi intervallati da altrettanti 15 secondi.

Un processo interessante

Causa di nullità matrimoniale in tema di consenso

Tre anni or sono si sposavano in una chiesa della nostra diocesi, il giovanissimo signor V. F. con la signorina Tina R., naturalmente più giovane ancora dello sposo. Per la celebrazione delle loro nozze, gli sposi non avevano ottenuto il consenso dei genitori di lui; quelli della signorina non se ne erano interessati, ben lieti che la figlia trovasse un marito. Gli sposi si presentarono al parroco, sollecitando la celebrazione del matrimonio, allegando la necessità di riparare ad un fallo, in modo che il nascituro non venisse alla luce troppo prima dei nove consuetudinari mesi.

Il parroco, anche per evitare lo scandalo che avrebbe toccato soprattutto la fanciulla, non fece molte disquisizioni e sposò dopo nove giorni la giovane coppia. Ma ora i due hanno visto che la loro vita è impossibile in comune; l'unico bambino che ebbero è morto dopo pochi mesi: trovandosi perciò senza impegni familiari, hanno deliberato di chiedere l'annullamento del matrimonio, basando giuridicamente la richiesta nel fatto del mancato consenso dei genitori.

La legge civile per l'applicazione del Concordato (27-5-1929) ha portato alla abolizione della procedura prevista dall'art. 67 pel caso di rifiuto del consenso, stabilendo che questo possa essere supplito per gravi motivi dall'autorizzazione del Procuratore generale presso la Corte d'appello. Ma la Chiesa non considerò nè considera come impedimento al matrimonio e come cagione di nullità del medesimo la mancanza di consenso. Perciò il parroco sposò F. ed R. Ma dimenticava una circostanza: e cioè che il Canone 1034 prescrive che non sia celebrato il matrimonio del minore senza consenso dei genitori, a meno che vi sia l'autorizzazione del Vescovo. E questa autorizzazione del Vescovo nel caso attuale non vi fu.

Il parroco si scusa asserendo di avere proceduto al matrimonio per evitare lo scandalo: il che gli ha fatto dimenticare il particolare della autorizzazione vescovile: il matrimonio fu trascritto civilmente poichè era ritenuto regolarmente celebrato dal parroco.

Una pittrice in bicicletta urtata da un pedone

Stamane in via Alfieri la pittrice Mercedes Tomaselli, d'anni 33, abitante in via Donati 19, mentre transitava in bicicletta è stata urtata malamente da un pedone e, perso l'equilibrio, è caduta al suolo producendosi la frattura del braccio sinistro. Fattasi medicare al vecchio Ospedale San Giovanni è stata giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Beve dell'ammoniaca credendo fosse un cordiale

E' stato ricoverato stamane alle Molinette l'operaio Pietro Corato fu Giovanni, d'anni 46, abitante in via Bertola 4, che presentava sintomi di avvelenamento da ammoniaca. Il Corato ha dichiarato che ieri sera, al buio, aveva preso da una tasca dove teneva del cordiale e dell'ammoniaca da portarsi in cantina in caso di allarme aereo, la boccetta dell'ammoniaca in luogo di quella del cordiale e ne aveva bevuto un sorso.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 12 corr.

Antossi Maurizio, idraulico, **Chiantor Giovanna**, agricola.
Arese Donato, impiegato, **Ziotti Pierina**, sarta.
Baldi Giuseppe, sottuff. R. G. F., **Garron Alice**, insegnante.
Bossnack dr. Werner, impiegato, **Camilla Ada**, impiegata.
Bomba Luigi, impiegato, **Brambilla Bruna**, impiegata.
Carena Francesco, impiegato, **Valerio Adele**, casalinga.
Darbano Roberto, uff. R. M., **Fontanan Angiola**, agiata.
Guidi Ruggero, esercente, **Marchi Marina**, casalinga.
Sandina Augusto, disegnatore, **Gambole Adele**, impiegata.
Zappino Paolo, sbavatore, **Barberis Giuseppina**, stiratrice.

Sono nati

Nascite denunciate il 12 corr.

Pianconi Francesco, Bilardo Elno, Banda Ines, Mollnari Caterina, Vacca Italo, Genovesio Gianfranco, Bruna Federico, Zaccaria Laura, Accoto Roberto, Chiarbonello Marilena, Dimaiera Mario, Ponta Tiziana, Mina Rosanna, Massilli Francesco, Felzel Maria, Deretti Edoardo, Candela Alessandra, Cagnasso Franca, Cagnasso Maddalena.

Istituto di Cultura Fascista

Domani alle 10,30 al "Balbo,,

La conversazione del generale Medaglia d'oro Scaroni. Un coro del Dopolavoro. Le manifestazioni in Provincia.

L'Istituto di Cultura Fascista, presi gli ordini dal Segretario Federale, organizza per domenica 15 settembre, alle ore 10,30 al Teatro Balbo in via Andrea Doria 15, la undicesima grande manifestazione di propaganda di guerra. Parlerà il Generale Medaglia d'Oro Silvio Scaroni, comandante la Divisione Aerea «Borea», sul tema: «L'arma azzurra strumento della potenza fascista». Quindi, per il cameratesco concorso dell'O.N.D. Provinciale, il coro del Dopolavoro Aziendale Lancia, composto di 45 elementi, diretto dal maestro Enzo Davino, canterà: «Giovinezza» (Blanc), l'«Inno dell'Impero» (Blanc), l'«Inno a Roma» (Puccini) e una tradizionale canzone piemontese di Carosio. Seguirà un documentario Enic di guerra. L'ingresso è, come sempre per tutte le manifestazioni dell'Istituto, libero e gratuito per tutti, senza distinzione di posti.

In Provincia la Sezione ha organizzato le seguenti manifestazioni di propaganda di guerra: oggi, 14 corrente, alle ore 16,30, presso il Fascio di Gassino parlerà il fascista avv. Mario Dezani, Segretario Provinciale dell'I.F.A.I. e verrà proiettato un documentario cinematografico.

Domani, 15 corrente, alle ore 10,30, avranno luogo manifestazioni di propaganda di guerra a Torre Pellice, dove parlerà il col. Camillo Bechis, a Bussoleno ed a Susa dove parleranno rispettivamente lo squadrista magg. Renato Zambrini ed il fascista dr. Giuseppe Alpino. Anche le manifestazioni di Torre Pellice, Bussoleno e Susa si concluderanno con la proiezione di un documentario cinematografico di guerra.

Esami di Stato per l'ammissione al Corso assistenti sanitarie visitatrici

Si rende noto che il Ministero dell'Interno ha stabilito la data del 30 settembre corr. quale limite massimo consentito per la presentazione delle domande di ammissione all'esame di Stato, prescritto per l'iscrizione al Corso Assistenti Sanitarie Visitatrici. Si ricorda che a tale esame possono accedere solo le Infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana in possesso del regolare diploma.

Inoltre si rende noto che la prossima sessione di esami è l'ultima indetta a tale scopo, avendo termine con l'anno scolastico 1940-1941 la concessione stabilita dalla Legge 3 giugno 1937 n. 1084.

Resta invece fissato al giugno 1942 il termine per l'ammissione al 2.o anno di Scuola Convitto delle Infermiere Volontarie di Croce Rossa Italiana e delle Infermiere in possesso dell'attestato di abilitazione ai termini della Legge 25 Giugno 1937 o della licenza prevista dall'articolo 140 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie. Per informazioni, rivolgersi alla Direzione della Scuola Convitto «E. Agnelli», via San Vito, 34.

Investito da un autocarro

Mentre transitava nei pressi della propria abitazione, tale Pietro Ferraris di Giuseppe, di anni 48, abitante in corso Moncalieri 318, è stato investito dall'autocarro 58171-TO, ed ha riportato contusioni al capo, che i sanitari delle Molinette hanno giudicate guaribili in una settimana.

AMORE, AMOR!...

Sorpreso a frugare nella cassetta delle lettere

Annabella (bruna bruna, con dolci occhi languidi da gazzella impaurita) è una di quelle ragazze che entrano in un magico cerchio di sogno e in una piacevolissima zona di esultamento tre volte al giorno: ai tre arrivi quotidiani della posta. E a giusta, ben giusta, ragione. La cassettina rivela, infatti, ogni volta, dietro al vetro, uno spesso plico recante ardenti espressioni ansiosamente attese.

— Papalino caro — dice stamane la fanciulla più languida che mai in una morbida vestaglia a fiorami — scendi? Sì. Fammi un piacere, allora. Prendi la chiavetta della posta. Se c'è qualcosa per me ti verrò incontro per le scale.

Il padre, ragionier Carlo C., esegue. Sa benissimo che la missiva ci sarà; certamente. Sa anche però che si tratta di un giovane per bene. Non c'è nulla da dire.

Invece... Invece, appena giunto davanti alle cassettine della posta deve parlare. Anzi gridare.

— Eh! — grida infatti il ragioniere — Cosa fate voi? Fermo.

Il giovanotto così interpellato cerca di abbandonare il posto, ma viene raggiunto. A dare man forte al padre di Annabella giunge il portinaio. Annabella in vestaglia accorre anch'ella; la morbida vestaglia.

— Credetemi — spiega il giovanotto sorpreso in flagrante — non facevo nulla di male.

— Già!

— Sicuro, volevo soltanto levare dalla cassetta una lettera.

— La mia lettera — strilla ferocissima Annabella con occhi più da tigre che da gazzella.

— Voleva rubare una lettera — spiega il portinaio agli altri inquilini accorsi al diverbio —; così poi sarei stato accusato io; naturalmente.

Ma l'insinuazione non è raccolta. Tutti osservano il giovane biondo, purpureo in viso, che tiene in mano un ferro ricurvo: l'ordigno con il quale stava frugando nella cassetta delle lettere della famiglia C. quando, appunto, il ragioniere Carlo lo ha sorpreso.

— Un ladro! — chiede intanto, ansioso, facendosi largo a furia di gomiti il solito buongustaio ottico, accorso da lontano, come guidato da un sesto senso, appena visto il capannello di gente davanti al portone.

Con lui accorrono altri tecnici dell'assembramento, l'lombaro, frenando ad un millimetro dalla folla, i virtuosi garzoni macellai dalle biciclette col grande manubrio. Davanti al portone della casa, situata in una via celebre per ospitare due cine-varietà dirimpettai, si raccoglie una discreta folla.

Il giovane biondo, raggiunto ormai il color paonazzo, oltre il quale non può salire, cessa di adoperare le mani che gli sono servite fino allora per piegare il ferro ricurvo in strane fogge, e metaforicamente afferra con questo tutto il suo coraggio. Con gli occhi fissi in quelli di Annabella spiega:

— Sono io quello delle lettere firmate «un adoratore sconosciuto».

— Oh! — mormora Annabella abbassando pudicamente le pupille ritornate da gazzella.

— Ebbene? — chiede il padre, per nulla soddisfatto.

— Quando io porto una mia lettera, signore, cerco di fare scomparire prima quella del rivale.

— Adesso capisco — dice Annabella.

— Avete finalmente capito — esclama il biondo raggiante — avete capito che io...

— Capisco — spiega la fanciulla — certe interruzioni nella corrispondenza di Alfredo. Però, perchè farle scomparire? Potevate lasciarle. Due lettere fanno sempre più piacere di una sola. Specialmente se entrambe parlano d'amore.

Uno scontro di auto in via Caraglio

Ieri verso le ore 16,30 in via Caraglio l'autista Giovanni Pagliano fu Battista, di anni 32, abitante in corso Vercelli 81, guidando l'automobile 19396-TO, è stato investito dall'autocarro 2748-TO. In conseguenza dell'incidente il Pagliano ha riportato una contusione che i sanitari delle Molinette hanno giudicato guaribile in otto giorni.

Furti di alluminio in uno stabilimento

I funzionari di P. S. del Commissariato della Madonna di Campagna hanno tratto in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria per furto l'operaio Alberto Cirillo Conti fu Alberto, nativo di Sondrio, d'anni 50, qui abitante in corso Emilia 3. Il Conti era stato sorpreso all'uscita delle Ferriere Piemontesi di corso Mortara mentre tentava di trafugare delle verghe di alluminio.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21, Dorlay's «Rapido Internazionale 1940» Prezzi popolari.
MAFFEI: (La Iride (10ª sett.): ore 17 e ore 22: «Olimpiadi buonumore».
ROSSINI: (Ca «A.B.C.»): Ore 16,15: «Madama di Tebe» di L. Bard; ore 20,45: «Scugnizza» di Mario Costa (Prezzi popolari).

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: ore 15,15 e 21: Dorlay's «Rapido Internaz. 1940» Prezzi popol.
ROSSINI: Ore 16,15: «Il gasso del campanile» di Lombardo e Ranzato; ore 20,45: «Madama di Tebe» di L. Bard (Prezzi popolari).

Sarà tutto più bello da domani

Il nuovo spettacolo 1940-41 presentato da Aldo Rubens con la sua Compagnia di Riviste da lunedì 16 al Teatro Alfieri.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Sulle Alpi: 4 giorni di battaglie, «L'Italia ha sempre ragione».
AMBROSIO: «La canzone del deserto».
CORSO: «Un bimbo in pericolo» con Mischa Auer, Baby Sandy, R. Ross.
AUGUSTUS: «Mare» Giovanni Grasso.
BALBO 2 film: «Espiazione» Melvyn Douglas; e «Richiamo della foresta» Clark Gable e Loretta Young.
IDEAL: Signora della taverna (Falconi) Orchestra Tempo-Ko e attrazioni.
STATUTO: Segreti della Dotta (giallo) Conrad Nagel; e «Scozzese alla Corte del Gran Kan» con Gary Cooper.
ALPI: Quella certa età, D. Durbin.
NAZIONALE: «Notti di principi».
MAFFEI: «Io, suo padre» e Rivista.
MASSIMO: «Maria di Scozia» Katharine Hepburn; e «E' arrivata la felicità» Gary Cooper e Jean Arthur.
ELISEO: «Prigioniero di Zenda» Ronald Colman; e «Strettamente confidenziale» Warner Baxter, Myrna Loy.
COLOSSEO: Uomo senza tramonto (P. Blanchar) Maschera mezzanotte L. 1,10
G. ALBERTO 2 film: «Il campione» e «Ritorno all'alba» Danielle Darrieux.
VITTORIO VENETO: «Arrestatela».
VINZAGLIO: «L'uomo che amo» Boyer.
Savoia 2 film: Ricchezza senza domani
ESEDRA: «L'ospite misterioso» Successo.

Oggi all'AMBROSIO LA CANZONE DEL DESERTO

Una donna lotta per il suo amore vincendo il drammatico contrasto di sentimenti in un episodio eroico di vita coloniale.

E' un epico film Ufa-Enic con ZARAH LEHANDER romantica, affascinante interprete.

NAZIONALE: Notti di principi con Katha von Nagy e Jean Murat. *Ingresso 1,60 - Dopolav. 1,30*

Al REX

si sono iniziati ieri, con grande successo, gli spettacoli cinematografici della stagione, con la «prima visione» di un film I.C.I.

L'OSPITE MISTERIOSO

Da oggi, le repliche.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** e la **Direzione della Soc. An. Officine di Villar Perosa** annunciano con profondo dolore l'immatura perdita del

Comm. Dott. Ing. Gustavo Vinçon

Consigliere d'Amministrazione sin dalla fondazione della Società e per lunghi anni suo Amministratore Delegato, e ne ricordano la preziosa collaborazione e le particolari doti di mente e di cuore. (000

Torino, 14 sett. 1940-XVIII.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** e la **Direzione della Soc. An. Vetrocoke** hanno il rammarico d'annunciare la scomparsa del

Comm. Dott. Ing. Gustavo Vinçon

Consigliere d'Amministrazione della Società. (000

Milano, 14 sett. 1940-XVIII.

La **Società S.A.P.A.V.** Autoservizi e la **Tranvia di Perosa** hanno il dolore di annunciare la perdita del (000

Comm. Dott. Ing. Gustavo Vinçon

Consigliere d'Amministrazione.

Pinerolo, 14 sett. 1940-XVIII.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, munito dei Conforti Religiosi è mancato ai suoi cari (1853

Beda Cav. Giovanni

di anni 73

Addolorati danno il triste annunzio: i figli **Giovanna** col marito **Chiarabaglio** e figlio; **Caterina** col marito **Traverso** e figli; **Vincenzo** colla moglie **Salma Anna** e bimbi; **Martino; Piera; Rosetta**, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 14 corr. ore 17.

Non fiori, ma preghiere.

Favria-Oglianico, 14 settembre 1940-XVIII.

Stamane, alle ore 4,20, cessava di vivere l'anima buona ed onesta di

Coppo Rag. Vittorio

Desolati lo piangono e ne danno il triste annunzio la moglie **Margherita Lo Russo**, il fratello **Silvio**, il cognato **Luigi** e consorte, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 15 corr., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via 23 Marzo 6.

Torino, 14 sett. 1940-XVIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

CAMPEGGIO

Un atto di GIUSEPPE ADAMI

Un campeggio piantato su uno spiazzo traversato da un ruscello e limitato da un boschetto.

Da quella sommità si domina il paese di sotto, in riva al lago su cui s'addensano minacciose le nubi.

Lassù sono attendati Barbara e Carlo Ariani, giovanissimi sposi molto sportivi, che han deciso di passare il periodo delle vacanze all'aria libera ed in pieno contatto con la natura.

Tale è — almeno — l'idea fissa di Carlo, mentre Barbara di quella stramba vita zingaresca ne avrebbe già abbastanza, anzi non ne può più. Tanto che, mentre Carlo si ritira soddisfatto sotto la tenda con tutta l'intenzione di sdraiarsi e dormire, Barbara resta là fuori a contemplare il gioco delle nuvole, più rannuvolata del cielo stesso.

Passa così quasi un minuto, quando la voce di Carlo dolcemente la richiama.

PERSONAGGI

CARLO ARIANI
BARBARA ARIANI
GOSTO

CARLO — Barbara? Dove sei?
BARBARA — Tra cielo e terra.
CARLO — Scendi a terra del tutto e vieni a riposare.
BARBARA — Non sono affatto stanca.
CARLO — Io lo sono per due.
BARBARA — E allora dormi anche per conto mio... Sono molto occupata.
CARLO — A fare che?
BARBARA — A vedere se vinceranno le nuvole o la luna... Sai, come quando c'è lotta fra noi due su questa smisurata scemenza che è il campeggio!
CARLO — Tu saresti la luna?
BARBARA — E tanto piena, che non ne posso più.
CARLO — Oh! E siamo... Ora aspettami che esco e si discute.
BARBARA — Esci o stai dentro, per me fa lo stesso... Non ne posso più... Da dieci giorni non si fa che piantare e spiantare baracca e burattini... Chi mi salva, Gesù?
CARLO — (*Che è uscito sullo spiazzo*). Chi ti salva da cosa?... Da questa vita schietta, [illegible] benedetta da Dio, che ti abitua ad una semplicità primitiva e assoluta? E' così,

[illegible]

e il campeggio, dato che son tua moglie, io sono costretta ad accettarlo.
CARLO — Ti pesa dunque tanto?
BARBARA — Oh sì... Molto di più della [illegible] che in fin dei conti si riduce a dieci lire che vanno o vengono: un'inezia.
CARLO — E tu chiami un'inezia dieci lire?
BARBARA — So che per te sono sacre... Anzi a tale proposito, dovresti raccontarmi per l'ennesima volta la storia di tuo nonno che sbarcato in America con dieci lire in tasca ne è ritornato vent'anni dopo pieno di milioni.
CARLO — Proprio così.
BARBARA — Va là! Son tutte cose che si raccontano... Leggende, fantasie, che a furia di ripeterle, poi, finisci col crederci.
CARLO — Se c'è una che dovrebbe crederci, sei proprio tu che vivi da gran signora, proprio in merito di quelle dieci lire di mio nonno.
BARBARA — (*Con ironica espressione*): Sei sempre pieno di delicatezza.
CARLO — Non è delicatezza, è verità.
BARBARA — La verità è una sola: rinfacci il benessere che m'hai dato sposandomi. Ma mentre possediamo una villa a Bellagio, dove potrei viver quieta e serena, mi costringi a seguirti in queste peregrinazioni da zingari, piene di insidie e di pericoli.
CARLO — Che pericoli?... Quali?
BARBARA — Oh! piccolezze... Quello, per esempio, di essere aggrediti nella notte da qualche malvivente.
CARLO — Infatti; la regione è invasa da briganti che mangiano vive le giovani spose che hanno ancora i fiori di arancio.
BARBARA — Sì, scherza, scherza pure... Ma io non mi sento per niente tranquilla questa notte... Ed ho il presentimento che qualche cosa arrivi.
CARLO — (*Con intenzione*): Forse l'amico Bista?
BARBARA — Che c'entra Bista, poveraccio!
CARLO — Non m'hai detto ieri che gli avevi scritto di venire in tuo soccorso?

[illegible]

vostri documenti sono in perfetta regola...
CARLO — Perfettissima.
GOSTO — Potrei vedere?
CARLO — Certo. Ecco, buon uomo, i nostri documenti. Alzate, alzate pure la lanterna... Questo è il mio passaporto... E questo è di mia moglie... Credo che siamo a posto...
GOSTO — Soltanto che...
CARLO — Che cosa?
GOSTO — Qui manca il documento principale.
CARLO — E cioè?
GOSTO — Voi vi siete accampati in un terreno di caccia riservata...
CARLO — Ma noi non si va a caccia.
GOSTO — Come lo dimostrate?
CARLO — Avete forse sentito dei colpi di fucile?... Non credo.
GOSTO — No. Ho sentito una voce...
CARLO — Appunto una canzone... E nessuno ha mai tentato di prendere, cantando, le lodole e le lepri.
GOSTO — Anche questo è giustissimo.
CARLO — E allora?
GOSTO — Bisognerà spiegarlo al brigadiere.
CARLO — Spiegateglielo voi... Queste sono dieci lire per il vostro disturbo e andate, buon uomo, non disturbateci più.
GOSTO — Posso anche accettare le dieci lire... Ma dovete seguirmi.
CARLO — Ma nemmeno per sogno... Siete matto?
BARBARA — Carlo...
CARLO — Che c'è?
BARBARA — Io credo che, per evitare storie, ci convenga discendere in paese... In due parole, si spiega tutto e si dorme all'albergo.
CARLO — Ma neanche per sogno.
GOSTO — Trovo che la signora parla giusto.
CARLO — No, che non parla giusto. Perchè io non mi muovo di qui se prima non mi dite come si chiama il brigadiere che vi ha dato questo incarico.
BARBARA — Che te ne importa di sapere il suo nome? L'importante è discendere e parlargli.
GOSTO — Ecco; è questo che importa.
CARLO — No. Mi importa il suo nome. E scommetto dieci

[illegible]

le... Guarda, la luna ha vinto...
BARBARA — Laggiù il lago va increspandosi d'argento...
CARLO — Che meraviglia è vivere a contatto con la natura!
BARBARA — Sai quando è molto bella?
CARLO — Sempre!
BARBARA — No: quando sei sicura ch'è una giornata sola e alla sera riposi nel tuo letto.
CARLO — Tutto per dieci lire!
BARBARA — Che intendi dire?
CARLO — Niente... Volevo dire che mentre dieci lire son bastate a mio nonno per costruirsi una ricchezza, a te sono bastate per disfare un campeggio, e, pensando al domani, darmi una notte di felicità.

Giuseppe Adami

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Dove si fabbricano proiettili per le nostre mitragliatrici

In una fabbrica di materiale bellico italiana: i nastri delle mitragliatrici vengono riempiti dopo un'accurata scelta dei proiettili.

L'assalto sgretolatore sulla Capitale britannica

Le nuove difese anti-aeree di Londra non sono riuscite a fermare i tedeschi

I colpi sui Ministeri e la tempesta di fuoco contro gli arsenali — La dura vita dei londinesi

Stoccolma, sabato sera.

«All'alba di oggi — così scrive un fantasioso corrispondente da Londra — il centro della Capitale britannica, già così duramente provato nella scorsa settimana, è trasformato in un vero e proprio balipedio scrosciante per scoppi di granate e di bombe che imperversano nelle località più note ed importanti della città».

Sui Ministeri

Questa espressione, che abbiamo definito fantasiosa, rende forse meglio di troppe parole l'idea di quanto sta succedendo nella Capitale dell'Impero britannico. Il fatto del giorno è l'attacco condotto ieri dagli aviatori tedeschi contro il quartiere storico di Londra: il palazzo del Parlamento, il Palazzo Reale di Buckingham, la residenza ministeriali di Downing Street hanno avuto il loro conto, o meglio un piccolo preambolo di quello che può accadere in seguito se l'offensiva germanica sarà spinta verso quella parte.

E' nota ormai l'avventura toccata ai Reali, i quali hanno dovuto scendere nelle profonde cantine di Palazzo Buckingham e che, al loro ritorno, sono stati costretti ad usare della scala di servizio per entrare nell'appartamento, essendo la scala centrale del palazzo diroccata. Sempre a proposito dei Reali inglesi ha destato non poca ilarità la notizia pomposamente diffusa dalla radio britannica, secondo la quale Giorgio VI ed Elisabetta, recatisi nei quartieri semidistrutti si sono... buttati via, facendo una oblazione di ben 1000 sterline e 500 la Regina a favore dei danneggiati.

Sappiamo che, con il deprezzamento della sterlina non possono rappresentare un eccessivo sforzo, specialmente per il Re d'Inghilterra, considerato e giudicato uno degli uomini più ricchi del mondo.

Ad ogni modo è notevole il fatto che l'attacco germanico abbia voluto dedicare un qualche quintale di esplosivo anche al centro parlamentare e ministeriale della Capitale. Ciò conferma la persuasione di molti che l'azione aerea tedesca è condotta da un vero e proprio Stato Maggiore che, agli ordini del Maresciallo Goering, minuziosamente da lungo tempo deve aver preparato fin nei minimi particolari i procedimenti dell'offensiva. Sembra accertato che i tedeschi abbiano reclutato buon numero di esperti di ogni genere, profondi conoscitori della città avversaria, tecnici di tutti i rami del vivere civile.

Ecco perchè i bombardamenti vengono operati in varie direzioni, attaccando settori commerciali, industriali, militari; non obliando alcune puntate sui quartieri del centro, così da ottenere, contemporaneamente a quello logistico e strategico, un effetto psicologico non indifferente.

La zona industriale

L'azione su Downing Street può rappresentare la contro partita alle bombe lanciate presso la porta di Brandeburgo a Berlino e anche può voler dire ai londinesi e a tutti gli inglesi che la spada di Sigfrid sta per raggiungere il cuore del drago.

I danni riportati dai Palazzi ministeriali e dalla City sono molto gravi, non però paragonabili a quelli inflitti alla zona industriale e specialmente a quella militare di Londra.

Le ricognizioni aeree confermano che il Reale Arsenale di Woolwich è tuttora in fiamme. Nel cuore di Londra i governanti inglesi avevano avuto la pessima idea di concentrare uno dei più grossi complessi militari che mai siano esistiti. Il cosiddetto Arsenale di Woolwich comprendeva: impianti industriali per la fabbricazione di cannoni, mitragliatrici e mortai, disseminati su una superficie di 500 ettari; fabbriche per i siluri e per l'artiglieria antiaerea, una acciaieria, fonderia, trafileria meccaniche, altiforni e giganteschi depositi. Si considera che tra le maestranze e le loro famiglie abitanti nei dintorni dell'Arsenale, ben 150 mila persone si ammucchiassero nelle case dei dintorni. Alla difesa di questo complesso industriale provvedevano numerosissime batterie antiaeree e costiere, disseminate sulle colline dei dintorni. Grandi caserme ospitavano il Presidio di Woolwich, composto da soldati e marinai. Accanto alle caserme sono gli edifici delle scuole militari degli ufficiali di Stato Maggiore, dell'Artiglieria e del Genio. Immensi parchi di automezzi e depositi di carburante e di munizioni completavano il quadro bellico di Woolwich.

Pioggia di bombe

Su questo complesso si è scatenato l'attacco che, condotto con una violenza terribile, ha fracassato ogni cosa, sollevando quegli incendi che ancora non accennano a spegnersi.

Si è che, ogni notte, i bombardieri germanici, guidati dalle colonne di fuoco e di fumo, disseminano centinaia di bombe che riattivano i focolari in via di esaurimento e allargano sempre più la piaga.

Secondo calcoli approssimativi, la città di Londra ha incassato finora un centinaio di migliaia di bombe; gli inglesi però non si nascondono le prospettive per il domani rappresentate da altre decine di centinaia di migliaia di bombe, pronte nei magazzini germanici. Secondo alcune notizie qui pervenute, sembra anzi che, forse non a caso, molte delle bombe scoppiate sugli obiettivi militari di Londra, abbiano denunciato con le scritte incise sui loro cocci la provenienza britannica di tale materiale. Si tratterebbe delle immense riserve di materiale cadute nelle mani dei germanici sia in Polonia che in Francia; i «Dornier» e i «Junckers» non farebbero altro che ritrasportare in Gran Bretagna quel materiale esplosivo che doveva colpire le popolazioni germaniche; Churchill e compagni con le loro case e i loro beni esperimentano duramente la più atroce delle ritorsioni.

Le officine del gas

Uno degli ultimi impianti per la produzione del gas illuminante, quello che aveva le officine ad oriente del ponte di Waterloo, è stato oggetto di un attacco nel pomeriggio di ieri. Una bassa formazione di nubi ha permesso agli aeroplani di volare a bassa quota, e quindi di sbucare sull'obiettivo quasi all'improvviso. Appena visti gli enormi gasometri, gli aerei hanno sganciato le bombe e una immensa fiammata rosso-azzurra si è levata dai serbatoi squarciati e preda alle fiamme. Anche le officine propriamente dette sono state bersagliate e danneggiate.

La popolazione londinese è sempre più costretta, intanto, a far vita di caverna e si segnalano episodi di bagarinaggio per l'occupazione dei posti nei rifugi più sicuri; fra questa massa depressa e spesso mal nutrita per le difficoltà dei rifornimenti, circolano con insistenza foglietti stampati alla macchia che incitano alla resa e fanno prevedere tempi ancora più duri se il Governo vorrà persistere nella sua folle politica di resistenza.

Un fatto che non ha mancato di provocare grosse delusioni è dato dalla dimostrata inefficienza di nuovi impianti di artiglieria contraerea che erano stati vantati dalla radio governativa, secondo la quale nessun aereo germanico avrebbe più potuto raggiungere il centro di Londra. Si diceva che erano state messe in azione batterie capaci di lanciare proiettili aventi una forza di esplosione tale, da danneggiare con il solo spostamento d'aria gli apparecchi in volo. Malgrado tutto ciò, i bombardieri germanici hanno continuato imperterriti nelle loro incursioni, e le famose batterie antiaeree non sono servite ad altro che ad aumentare i danni, con le innumerevoli esplosioni a terra, di proiettili vanamente lanciati contro gli assalitori.

Il gen. Gabba

Al valoroso generale d'Armata Melchiade Gabba, senatore del Regno, che cessa dal servizio permanente, la Maestà del Re Imperatore ha inviato una lettera autografa che è il riconoscimento degli insigni servizi resi alla Patria dall'illustre ufficiale.

Nella stessa casa alla stessa ora

La contemporanea nascita del nono e dell'undicesimo figlio di due cognate rovigine

Rovigo, sabato sera.

In località Sabella di Bellombra sono stati registrati due parti felicemente portati a termine nella stessa ora e nella stessa casa.

Le puerpere, che godono ottima salute unitamente ai neonati, sono le cognate Rina Maselli e Pasqua Bortoglia, che hanno avuto così rispettivamente nove e undici figli.

Banda di ricettatori attorno a un ladro sedicenne

Genova, sabato sera.

Nel negozio di Davide Marziano, sito in via Luccoli, dal marzo scorso si verificavano piccoli ma frequenti furti di oggetti di avorio, soprammobili ecc. Il titolare del negozio sporgeva denuncia alla Questura che affidava le indagini alla Squadra Mobile e, in una settimana di lavoro, gli agenti riuscivano a trarre in arresto il principale responsabile nella persona del fattorino del negozio, Giorgio Fiaschitello, di anni 16, abitante in via Fenice, il quale, periodicamente, sottraeva merce che rivendeva con illecito profitto. Per ricettazione è stato tratto in arresto certo Tomaso Cupido, d'anni 60, abitante in vico Valoria, e denunciate all'Autorità giudiziaria altre 11 persone. Parte della refurtiva è stata ricuperata.

Notaio di Ovada arrestato per falsi in atto pubblico

Alessandria, sabato sera.

E' stato arrestato il notaio Bartolomeo Scovazzi, di 63 anni, nativo di Quaranti e residente a Ovada. E' imputato di falsi in atto pubblico e di circonvenzione di incapace, una povera vecchietta ultranovantenne residente a Montaldeo, nell'alto Monferrato. Lo Scovazzi è stato tradotto nel carcere di Alessandria, a disposizione di queste autorità.

Una bottiglia in faccia

ALESSANDRIA. — In un'osteria in via Guasco il manovale Adolfo Notti, di 36 anni, veniva colpito con una bottiglia alla fronte da un altro cliente, tale Mario Fassino, probabilmente ubbriaco. La bottiglia si è infranta, cagionando con le schegge ferite da taglio alla fronte, alla guancia e alla mano sinistra del Notti, il quale ha dovuto ricorrere d'urgenza alle cure dell'ospedale.

Due incendi

ALESSANDRIA. — Un incendio si è sviluppato a Fontanile nella cascina del contadino Giovanni Camera, provocato da una scintilla del camino: danni 20 mila lire. Altro incendio si è verificato a Bassignana nella casa colonica di Giuseppe Gandini per un danno di 4000 lire.

Esercenti contravvenuti

ALESSANDRIA. — Per rialzo dei prezzi di generi alimentari sono stati contravvenuti gli esercenti Primo Gay ed Emilio Ravazzi con l'ammenda di 120 lire, Angela Bertola 100 lire, M. Nuriani 40 lire.

Foglio di via

ALESSANDRIA. — Ad un mese d'arresto è stata condannata Maria Rosso, di [illegible] anni, residente a Torino, perchè contravventrice al foglio di via obbligatorio emesso dal Podestà di Broni.

L'imposta speciale del 60 % sul plus-valore degli immobili

Agevolazioni per il trasferimento di piccole proprietà

Roma, sabato sera.

Allo scopo di rendere più agevole per i trasferimenti delle piccole proprietà immobiliari l'applicazione del R. decreto-legge del 14 luglio scorso, n. 843, riguardante l'adeguamento dell'imposta di registro al plus-valore dei beni immobili nei trasferimenti per atto tra vivi e modificante alcune aliquote relative all'imposta di registro e ipotecarie, il Ministero delle Finanze ha acconsentito che l'imposta speciale nella misura proporzionale del 60 per cento sulla differenza in più tra il valore venale in comune commercio che gli immobili avevano al 1° gennaio 1939-XVII e il valore venale in comune commercio determinato con riferimento al giorno della trasmissione non sia dovuta nei trasferimenti immobiliari per i quali il valore venale alla data del trasferimento risulti non superiore alle 50 mila lire e se di valore eccedente fino a concorrenza di tale importo, sempre che il valore accertato non superi le 300 mila lire.

Ai fini di tale agevolazione si cumulano i valori accertati in ordine ai trasferimenti posti in essere dallo stesso venditore nel periodo di un anno a decorrere dal 28 giugno scorso quando hanno per oggetto immobili situati nel territorio dello stesso Distretto di un Ufficio del registro. Inoltre l'imposta speciale non si applica agli atti pubblici stipulati in esecuzione di promesse di vendita immobiliare registrate anteriormente al 28 giugno scorso o ai trasferimenti d'immobili posti in essere dagli enti e istituti autonomi per le case popolari, alle rivendite immobiliari effettuate dagli istituti di credito, ai trasferimenti immobiliari effettuati a favore degli istituti di credito fondiario e alle rivendite di questi posti in essere anche a trattativa privata ai sensi della legge sul credito fondiario e ai trasferimenti immobiliari per maggiori assegni o conguagli derivanti da atto di divisione o da cessioni di quote o di cointeressenza immobiliare fra coeredi se il trasferimento o la cessione ha luogo fra parenti fino al terzo grado.

E' stato poi precisato che nel caso di compromesso o scrittura privata portanti trasferimento immobiliare non registrati anteriormente al 28 giugno scorso anche se contengano il patto circa il carico delle imposte future, una qualunque delle parti contraenti può risolvere unilateralmente le convenzioni stipulate che la riguardano senza che possa aver luogo azione di danno da parte degli altri contraenti, a meno che un'altra delle parti non voglia mantener ferma la convenzione accollandosi l'onere del pagamento dell'imposta del 60 per cento sul plusvalore che eventualmente venisse accertato in base all'atto di trasferimento da stipularsi.

Bombe inglesi su fattorie e campi in Germania

Berlino, sabato sera.

Gli attacchi dei bombardieri inglesi sono stati nuovamente diretti, durante la scorsa notte, contro la popolazione civile della Germania.

Nelle vicinanze di una città della Germania occidentale, sono state lanciate bombe incendiarie sopra una casa colonica, incendiandola completamente; fortunatamente non ci sono vittime.

Altre bombe sono state gettate sopra una fattoria isolata, incendiando le stalle ed i granai. Il bestiame, ad eccezione di una pecora, è stato salvato e anche in questo caso non si lamentano vittime.

Il Governo di Londra chiede alle Logge massoniche la consegna dell'oro

New York, sabato matt.

Il «New York Times» riceve stamane da Londra che il Governo britannico ha invitato le logge massoniche a consegnare l'oro di cui sono in possesso, perchè sia utilizzato per i fini di guerra.

STAMPA SERA SPORT

Oggi e domani: eccezionale avvenimento dello sport dell'Asse a Torino

Gli Azzurri e gli atleti del Reich

in cameratesco confronto sulle piste dello Stadio Mussolini

La manifestazione atletica che più può interessare la massa del nostro pubblico è indiscutibilmente l'incontro dei nostri azzurri con gli atleti tedeschi. Questo per parecchi motivi, il primo dei quali è quello di vedere i rappresentanti italiani a diretto confronto con quel complesso di atleti che è ora il più forte e il più perfetto che si possa mettere in campo in Europa. La Germania, infatti, può offrire in un incontro a due la formazione più poderosa di qualunque altra Nazione.

L'atletismo italiano, che da poco meno di tre lustri cerca di aprirsi coraggiosamente la via alle posizioni di preminenza in campo internazionale, attende quindi i suoi confronti con la Germania per ricercare nei loro risultati quei segni di progresso e quelle denuncie di stasi che lo possono guidare nella sua ulteriore ascesa. Non è quindi per vincere che gli Azzurri scendono in campo contro i tedeschi, ma per collaudare una volta di più le loro forze e le loro speranze di raggiungere un giorno, anche se lontano, i rivali e camerati germanici.

Questo incontro di Torino, che le magnifiche piste dello Stadio Mussolini ospitano oggi e domani, viene terzo dopo quello di Milano dell'anno scorso e di Stoccarda di cinque settimane fa. A Milano i tedeschi vinsero con 110,5 punti, mentre gli italiani non ne totalizzarono che 67,5. A Stoccarda lo svantaggio degli azzurri si ridusse leggermente, giacchè la Germania contò alla fine 104 punti e l'Italia 74. E si che, come rendimento massimo, ne diedero di più i tedeschi, poichè parecchi loro rappresentanti ottennero dei risultati al di sotto delle loro migliori possibilità. Anche in fatto di vittorie individuali il secondo incontro segnò un progresso nei confronti del primo; a Milano ottenemmo due successi con Mariani (200 m.) e Maffei (salto in lungo). A Stoccarda i successi salirono a tre: Monti e Pederzani ripeterono le vittorie di Mariani e di Maffei e il piccolo Beviacqua raggiunse di sorpresa il primo posto nei 5000 metri.

Per strade diverse

Da allora italiani e tedeschi hanno seguito strade diverse. Gli italiani, che erano reduci dai campionati nazionali, rallentarono il ritmo della loro attività e quasi riposarono. I germanici, invece, che erano allora alla vigilia dei loro campionati, intensificarono la loro attività e la portarono al massimo una settimana fa, affrontando Svezia e Finlandia nell'incontro triangolare di Helsinki.

Quale delle due vie addurrà a risultati migliori? Le gare dello Stadio Mussolini ci diranno se il riposo, seguito dalla non gravosa preparazione di questi giorni a Torino, ha fatto sì che gli Azzurri affrontino i loro cavallereschi avversari freschi di energie e al massimo delle loro forze, oppure se la sosta li ha lievemente intorpiditi nello spirito e nei muscoli. Le competizioni di oggi e domani ci diranno altresì, se l'intensa attività svolta dai tedeschi li ha portati al vertice della loro forma, oppure se li ha stancati e se le conseguenze del rigido clima di Helsinki (uno, e gravissimo, lo si ritrova nell'attacco di angina che ha fermato Harbig all'ospedale militare di Dresda) non si faranno sentire diminuendo la scioltezza dei loro muscoli.

Oltre ai motivi di interesse assoluto del confronto, quindi, l'attesa delle gare italo-tedesche si fa anche più acuta per questa ragione di incertezza che è costituita dai riverberi che la diversa preparazione avrà sui risultati delle due squadre.

In un incontro con la Germania, già l'abbiamo detto, noi cerchiamo i segni dei nostri progressi. Dall'incontro di Torino quindi, noi aspettiamo una diminuzione del distacco fra i nostri azzurri ed i camerati del Reich, ed un aumento delle vittorie individuali. Purtroppo nel computo influ[isce], in modo a noi favorevole per [il] risultato, ma non favorevole all'interesse e all'esattezza di esso, l'assenza del primatista mondiale Harbig, Lanzi, infatti, vincerà i 400 e gli 800 metri, mentre nella staffetta 4 per 400 le nostre possibilità di vittoria saliranno notevolmente. E' perciò certo, o quasi, che il distacco di Stoccarda diminuirà a Torino. Sarà, però, una diminuzione fortuita e che tecnicamente non ci interesserà troppo. Ci avrebbe molto di più interessato rivedere Lanzi in duello con Harbig e sperare di salutarlo vittorioso da solo e poi a capo del quartetto della staffetta.

Le nostre speranze

Al di fuori, pertanto, della situazione creata dall'assenza dell'asso tedesco, noi cercheremo di raggiungere dei successi in quegli altri campi dove la forza dell'avversario si presenterà completa ma dove non è detto che possa piegarci. Ad esempio, nelle gare di velocità e ad ostacoli, nei salti in alto e in lungo, nel lancio del disco, nella staffetta 4 per 100 e, per omaggio alla inattesa vittoria di Beviacqua a Stoccarda, nei 5000 metri.

Nelle gare di velocità Mellerowicz e gli altri velocisti tedeschi avranno a che fare con i nostri Mariani, Gonnelli, Monti, Gritti e Tito che, come tempi, non stanno al di sotto di loro. Così negli ostacoli i tempi di Caldana e di Fantoni non sono troppo differenti da quelli dei germanici. Nel salto in alto poi, Campagner, che ha sicuro 1,90, può sperare di superare gli avversari che da parecchio tempo non raggiungono più questa misura. Nel salto in lungo, invece, le nostre speranze si basano più su risultati... antichi che non su quelli recenti, poichè i tedeschi in questa specialità sono andati recentemente meglio degli azzurri. Consolini e Oberweger, nel lancio del disco, dovrebbero superare Trippe e Wotapek. Nella staffetta 4 per 100 la recente accurata preparazione compiuta rende giustificate le speranze di veder ripetere il risultato delle Olimpiadi di Berlino, quando il nostro quartetto riuscì a piazzarsi al secondo posto dopo gli Stati Uniti. I tempi recenti di Eitel e Eberlein chiudono nettamente il vincitore dei due tedeschi a Stoccarda: il piccolo Beviacqua; a meno di un altro mezzo miracolo, quindi, l'azzurro non dovrebbe più ripetere il risultato vittorioso. Ad ogni modo, è doveroso assegnargli le sue probabilità in sede di pronostico.

Il resto del programma è tutto per i tedeschi.

Arn.

Il trentaduenne Syring mentre compie qualche giro di pista allo Stadio Mussolini durante il breve allenamento di ieri.

Mario Lanzi, «asso» della squadra azzurra.

LE GARE DI OGGI

Inizio: ore 16

Le odierne gare della prima giornata dell'incontro atletico Italia-Germania si svolgeranno, con inizio alle ore 16, nel seguente ordine (accanto ad ogni atleta è segnato il suo risultato massimo conseguito nell'annata):

CORSA PIANA M. 200 — *Italia:* Gonnelli (21" 8/10) e Mariani (21" 8/10). *Germania:* Mellerowicz (21" 6/10) e Bonecke (21" e 7/10).

SALTO CON L'ASTA — *Italia:* Boscutti (m. 3,80) e Romeo (m. 4). *Germania:* Glotzner (m. 4) e Hammerl (m. 4).

LANCIO DEL MARTELLO — *Italia:* Cantagalli (m. 45,88) e Taddia (m. 45,48). *Germania:* Blask (m. 53,76) e Storch (m. 57,31).

CORSA OSTACOLI M. 400 — *Italia:* Colautti (56") e Fantoni (55" e 5/10). *Germania:* Mayr (54" 2/10) e Brand (55" e 3/10).

SALTO TRIPLO — *Italia:* Battaglio (m. 14,76) e Pieracci (m. 14,53). *Germania:* Gleim (m. 14,89) e Malmert (m. 14,53).

CORSA PIANA M. 800 — *Italia:* Donnini (1'54" e 6/10) e Lanzi (1' 49" e 3/10). *Germania:* Brandscheit (1' 52") e Grau (1' 54").

LANCIO DEL PESO — *Italia:* Bertocchi E. (m. 14,15) e Profeti (m. 14,84). *Germania:* Bongen (m. 15,10) e Triffo (m. 15,31).

CORSA PIANA M. 5000 — *Italia:* Beviacqua (14' 52" 4/10) e Mastroianni (15' 6"). *Germania:* Eberlein (14' 47") e Eitel (14' 35").

STAFFETTA 4×100 — *Italia:* Tito, Gritti, Duelli e Gonnelli. *Germania:* Scheuring, Mellerowicz, Neckermann e Kerch.

Atlete tedesche e svizzere in lotta con le italiane

nel Trofeo «Maria Pia di Savoia»

Organizzato dalla Reale Società Ginnastica di Torino, si svolgerà il 22 settembre allo Stadio Mussolini, il trofeo «Maria Pia di Savoia» in un'interessante riunione internazionale di atletica femminile che vedrà in vivace contesa alcune delle migliori atlete di Germania, Svizzera e Italia. E', infatti, assicurata la presenza della Mauermayer, la primatista mondiale del getto del peso e del lancio del disco e brillante capitana della squadra tedesca nell'ultimo incontro di Parma; saranno, inoltre, presenti la svizzera Biss, la forte antagonista della Testoni negli 80 m. ostacoli, ed altre ancora.

Sono, poi, in corso trattative tra la Fidal e la Federazione Svizzera per l'intervento dell'ottima saltatrice Pfenning che, la primavera scorsa allo Stadio Mussolini, sfiorò il primato mondiale.

Ardite ascensioni dei rocciatori di Como

Como, sabato sera.

Il reparto rocciatori della centuria alpieri di Como, proseguendo nel suo metodico addestramento, ha eseguito sulla Grigna Meridionale alcune ardite ascensioni, raggiungendo con tre cordate per via normale e con due cordate per la via Polvere, la Guglia Angelina, mentre un'altra cordata raggiungeva la sommità dell'Ago Teresita per la via Apo.

Beviacqua, il piccolo fenomeno che tenterà di ripetere la vittoria di Stoccarda.

Govi recita per i soldati

Da qualche tempo Gilberto Govi recita, con la sua Compagnia, per i militari. Quelli del Presidio di Castiglione dei Pepoli, in Provincia di Bologna, non si contentano di divertirsi alle rappresentazioni dell'illustre attore, ma vogliono anche assistere alle sue operazioni di trucco, dietro le... quinte, e ne sono evidentemente soddisfatti.

VITA TEATRALE

Spettacoli

ALFIERI

Lunedì: un'altra Compagnia di riviste

Con gli spettacoli di stasera e domani la Compagnia Dooriay si congederà dal pubblico dell'Alfieri. Lunedì esordirà allo stesso teatro la Compagnia italiana di riviste diretta da Aldo Rubens e di cui fanno parte Gino Bianchi, Gino Cavalieri, Maria Ditrix, Rina Franchetti, Erna Langer e altri attori. Verrà rappresentata la nuova rivista *Sarà tutto più bello domani* di Aldo Rubens. Direttore d'orchestra il maestro Pino Khun.

CARIGNANO

Mercoledì: la Compagnia dei grandi spettacoli gialli

Mercoledì prossimo, 18 corrente, esordirà al Carignano, come abbiamo già annunciato, la Compagnia dei grandi spettacoli gialli, diretta da Romano Calò, la quale rappresenterà *I rapaci* di Giannini, commedia già favorevolmente nota al nostro pubblico. Giovedì verrà ripreso un altro interessante lavoro: *Il processo di Mary Dugan.*

ROSSINI

Le rappresentazioni di oggi e di domani

Al Rossini oggi la Compagnia d'operette «A. B. C.» rappresenta, alle 15,15, *Madama di Tebe* di Leon Bard, e alle 20,45, *Scugnizza* di Mario Costa. Domani, alle 15,15, *Il paese dei campanelli* di Lombardo e Ranzato, e, alle 20,45, nuovamente *Madama di Tebe.*

Sabato: l'esordio della C.ia Casaleggio con *Luce al terzo piano*, di Arnaldi e Cavur

Sabato prossimo, alle ore 21 precise, esordirà la Compagnia Stabile della rivista locale diretta da Mario Casaleggio, regista Mario Chiappo. Fanno parte della Compagnia: Greta Larse, Ellen Stubing, Nuccia Robella, Mariuccia Casaleggio, Gina Bonello, Miriam Corli, Mario Casaleggio, Mario Ferrero, Nino Rosa, Bruno Busi, Giovanni Bondi, Pierino Orecchia, Tino Casaleggio, Arnaldo Malocchi. Maestro Franco Silvestri. Vi appartengono inoltre dodici ballerine italiane.

La Compagnia si presenterà con *Luce al terzo piano!* nuova rivista satirica in due parti e 18 quadri di Arnaldi-Cavur.

Programmi radiofonici

ITALIA

Sabato 14 Settembre

PROGRAMMI SERALI (onde: metri 221,1, 230,2, 245,5, 263,2, 420,8, 491,8) — Ore 19,30: Cronaca registrata e impressioni dell'incontro d'atletica leggera **Italia-Germania** allo Stadio Mussolini di Torino — 19,40: Guida radiofonica del turista italiano — 20: Segn. orario - **Giorn. Radio.**

Soltanto metri 245,5, 420,8, 491,8 (I GRUPPO) — Ore 20,30: ◆ «Tobia e la mossa», commedia in tre atti di Cesare Vico Lodovici; Interpreti: S. Bissi, S. Piumatti, G. Piamonti, O. De Monticelli, A. Cristina Almirante, N. Marcacci e G. Verdiani. (Tobia è l'uomo pacifico per eccellenza. Per riuscire a concedersi un'ora di sonno tranquillo si fidanza a Corallina e ci riesce infatti; ma poi deve sposare, come sposa, Corallina; e di qui un mucchio di guai, perchè matrimonio e tranquillità non combinano. Tanto che Tobia è disposto a passar per cornuto (ma sa che non è) pur di riconquistare con la libertà la tanto sognata vita tranquilla. Vana speranza; e questa volta, finalmente, Tobia s'avvede che per esser felici l'amore ci vuole, sia pure con tutte le sue conseguenze che non sono sempre del vivere in beatissima tranquillità. Commedia vivace, spassosa, fatta per rallegrare.) — 21,50 (circa): Concerto sinfonico diretto dal m.o Armando La Rosa Parodi (Musiche di Mozart, Pizzetti, Haydn) — Nell'intervallo: Ignazio Scurto: «Stato civile delle carte geografiche», conversazione — 22,45: **Giorn. Radio.**

Soltanto metri 230,2 (II GRUPPO) — Ore 20,30: Programma di musiche brillanti — 21,50: Dopolavoro Corale Cootrius M. A. di Marina di Pisa — 22: «Chi ha ucciso il signor Branchi?», satira gialla di Mario Brancacci — 22,30: Musica varia — 22,45: **Giorn. Radio.**

Domen. 15 Settembre

PROGRAMMA DEL MATTINO (onde: metri 221,1, 230,2, 245,5, 263,2, 420,8, 491,8) — Ore 8,15: **Giorn. Radio** — 8,30-9: Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli — 9,55: Radio Rurale — 10: L'ora dell'agricoltore e della massaia rurale — 11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

PROGRAMMI MERIDIANI - I GRUPPO (onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8) — Ore 12: Lettura e spiegazione del Vangelo — 12,25: Orchestrina moderna (pubblicità) — 13: Segn. orario - **Giorn. Radio** — 13,15: Orchestrina Zeme — 14: Eventuali notizie — **Giorn. Radio** - Musica varia — 14,15-14,55: Radio Igea.

II GRUPPO (onde: metri 221,1, 230,2) — Ore 12: Programma di musica operettistica — 12,20: Musica varia — ◆ **Trasmissione dedicata agli italiani all'estero:** 13: Segn. orario - **Giorn. Radio** — 13,15: ◆ **Concerto di musica operistica** diretto dal m.o Ugo Tansini: 1. Bellini: «Norma», introduzione; 2. Verdi: «La traviata», preludi atti 1o e 3o; 3. Ponchielli: «I promessi sposi», introduzione; 4. Mascagni: «L'amico Fritz», intermezzo; 5. Gomes: «Salvator Rosa», introduzione; 6. Rossini: «Semiramide», introduzione — Negli intervalli (13,30): **Riassunto della situazione politica** - 14): **Giorn. Radio** — 14,10: Complesso di strumenti a fiato — 15: Programma di musiche brillanti — 15,30-16: Musica varia.

PROGRAMMA POMERIDIANO (onde: metri 221,1, 230,2, 245,5, 263,2, 420,8, 491,8) — Ore 17: Segn. orario - **Giorn. Radio** - Musica varia — 17,15-19: ◆ **Trasmissione per le Forze Armate:** «Rassegna» - Programma vario - **Notizie da casa.**

PROGRAMMI SERALI - I GRUPPO (onde: metri 245,5, 420,8, 491,8) — Ore 19,20: **Cronaca registrata e impressioni dell'incontro di atletica leggera Italia-Germania allo Stadio Mussolini di Torino** — 19,30: Stagione lirica dell'Eiar: ◆ «**La forza del destino**», opera in quattro atti di Giuseppe Verdi. Interpreti principali: M. Pedrini, C. Tagliabue, B. Gigli, Ebe Stignani, A. Colella, E. Ghirardini. Direttore m.o Marinuzzi. (e La forza del destino» verdiana tocca i settant'anni ed è più vitale che mai, in quanto è fra le opere del grande di Busseto una delle più melodiche. Il soggetto, tratto da un dramma del Saavedra, è ultra-romantico. Eleonora, figlia del marchese di Calatrava è sorpresa dal padre in dolce ma onesto colloquio con don Alvaro. L'incontro tra i due uomini si conclude tragicamente, poichè il giovane uccide, non volontariamente, ma per fatalità, il padre dell'amata. Sotto il mentito nome di Carlo di Vargas il fratello di Eleonora, il marchese di Calatrava, va in cerca di Alvaro; creduto seduttore di sua sorella, e per trarne vendetta. Intanto Eleonora, in espiazione di una colpa non commessa, peregrina in penitenza e trova asilo prima presso la chiesa della Madonna degli Angeli; poi in una cella-spelonca, in alta montagna. Il destino vuole che il giovane marchese di Calatrava, sempre celato sotto il nome di Vargas, incontri Alvaro, anch'egli nascosto sotto falso nome, Federico Herreros. Sono entrambi ufficiali in guerra. La loro amicizia si fa profonda. Don Alvaro, ferito in guerra e morente, si confida all'amico, così Vargas apprende ch'egli altri non è che il suo mortale nemico. Ma Alvaro sopravvive; Vargas ne esulta, poichè potrà, finalmente, vendicarsi. Lo raggiunge infatti e lo sfida a tracina, oltraggiandolo, a battersi. Ma il destino vuole che il Vargas resti ucciso. Poichè il duello — la forza del destino è tragica fino alla spasimo — ha luogo presso la spelonca ove Eleonora vive in espiazione, costei accorre e accoglie fra le sue braccia il fratello morente; ma costui, nell'atto di spirare, la trafigge il cuore.) — Negli intervalli (ore 20): 1. Segn. orario - **Giorn. Radio** - Notizie sportive - 2. Aldo Valori: Attualità storico-politiche — 22,45: **Giorn. Radio.**

II GRUPPO (onde: metri 221,1, 230,2, 263,2) — Ore 19,30: Notizie sportive — 20: Segn. orario - **Giorn. Radio.**

(Soltanto metri 230,2) — Ore 20,30: ◆ «**Chi sa il giuoco non l'insegni**», un atto di Ferdinando Martini. Interpreti: Giulietta De Riso, N. Pavese, I. Garavaglia, E. Borrili, A. Anghinelli. (Maestro in disciplina svariate, Ferdinando Martini tale fu anche in quell'arte difficile che è lo scrivere per il teatro. I suoi «proverbi» hanno infatti segnato una traccia profonda nella storia del teatro nostro dell'800. Questo «Chi sa il giuoco non l'insegni» è tipico del genere. Il titolo è esattamente indicatore del soggetto. Trattasi di un maturo don Giovanni, il quale, mai più immaginando di avere un rivale in un timoroso giovane al quale impartisce una saporita lezione sul miglior modo di conquistar le donne, deve ben presto accorgersi che il giovane gli «soffierà» la donna amata.) — 21: Orchestrina Moderna — 21,50: Banda del R. Corpo di Polizia — 22,45: **Giorn. Radio.**

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	20	21	11
MILANO	47	40	30

IL SOLE sorge domani 15 alle 7,7; tramonta alle 19,45. **La LUNA** spunta alle 19,3; tramonta alle 4,55 - Lunedì 16, ore 16,41, **Luna Piena.**

Domani 15, per l'anniversario della nascita del Principe Umberto, esposizione della bandiera.

L'OROSCOPO DEL 15: L'unione dei raggi del Sole con quelli di Nettuno avrà magnifiche ripercussioni su poeti, musicisti, mistici e spiritualisti. Questa giornata di riposo converrà in modo particolare alle visite di piccoli santuari di campagna; alla sera, Giove e Saturno ci renderanno ottimisti. — **Lunedì 16:** Nei limiti del possibile si dovrà evitare di intraprendere qualcosa di nuovo, perchè un'impresa cominciata in un giorno di Luna Piena ha ben poche possibilità di riuscita. Ostili configurazioni fra Marte e Nettuno caratterizzeranno la giornata con impulsività ed illusioni. Le ore serali propizieranno gli incontri improvvisi e le arditezze aviatorie.

MARIO SEGATO.

I SANTI DEL 15. — La Madonna Addolorata; S. Nicomede. — **DEL 16:** S. Imelda, S. Cipriano m., S. Emiliano, S. Cornelio m., S. Eufemia m.

FUNZIONI DEL 15. — Celebrazione della Festa dell'Addolorata: S. Carlo (10 messa solenne, 16 vespri solenni, predica del P. Cavallero, benedizione); S. Francesco d'Assisi (17,30 discorso, benedizione); S. Lorenzo (11 e 16,15); S. Massimo (7-15,45 discorso di D. Dalpozzo, benedizione); S. Pellegrino Laziosi (10 Messa solenne, 16 discorso, benedizione); Sacramentine (9,30 e 17,45 predica can. G. Garneri); S. Sudario (7,30 e 17,45 predica del P. Favaro, canto del «Te Deum» per il genetliaco dell'A. R. il Principe di Piemonte, benedizione); S. Croce, solennità titolare: 10,30 Messa cantata, 18 predica del Padre Robotti, benedizione; S. Domenico, festa del S. Nome di Maria e SS. Quarant'ore: ore 7-10-17,45 discorso del P. Fara, benedizione.

FIERE DEL 15. — Feletto, Castellazzo B., Moncucco T., Venasca, Villanova M. - **Del 16:** Bibiana, Carolbergone, Lanzo Torinese, Pianezza, Trana, Viù, Volpedo, Ormea, Romagnano Sesia, Serravalle Langhe.

SCUOLE. — Lunedì 16 distribuzione certificati pagella per alunni con iniziali F, G, H, I (via Bellezia 4).

Avventure di tutti i giorni

Un equivoco a lietissimo fine

Milano, sabato sera.

Pietro S., di anni cinquantadue, è assillato da una gelosia atroce. Secondo lui, la moglie lo tradisce e, con la «prova» giustificativa, che consiste in una fotografia del rivale trovata per caso nella borsetta della consorte, si reca al commissariato e espone i suoi dubbi.

— Non vi pare, signor maresciallo, che mi siano dovute tutte le ragioni? Una donna onesta, come credevo fosse mia moglie, non porta nella borsetta, gelosamente custodita, la fotografia di un uomo con questa dedica. Leggete pure, eccovela: «A te, mio grande amore».

— Un momento — risponde il funzionario; — prima di darvi torto o ragione desidero interrogare vostra moglie.

Questa appare mezz'ora dopo, stupita più che meravigliata, e con una triste espressione nello sguardo.

— So di essere scoperta — dice subito Pietro S. — Ma ora dovrà confessare in vostra presenza, signor commissario.

E il funzionario inizia, con pazienza e gentilezza, l'interrogatorio.

— Scusate, — dice — vostro marito, signora, è venuto da me dichiarando i suoi sospetti sul vostro conto.

— Mio marito sospetta questo? Perchè?

— Sì, signora. Egli ha vent'anni più di voi, e pur ammettendo che mai, prima d'ora, ha avuto ragione di sospettare, da qualche tempo ha notato un certo cambiamento nel vostro carattere e dice che siete sempre malinconica, che vi ha vista piangere nascostamente, e altre cose indiscrete. Capirete che, proprio oggi, trovandosi nella borsetta questa fotografia — (e gliela mostra) — con tanto di dedica, non ha resistito più ed è venuto da me. Fin qui non gli si può dar torto. Ora tocca a voi, signora, scagionarvi. Siate sincera e speriamo in bene. Parlate pure, dunque, io vi ascolto.

La donna dà in lagrime e il marito la rimbecca:

— Inutile piangere, ora. Dovevi bene immaginarlo che non ti sarebbe andata sempre liscia, svergognata!

Il funzionario ordina a Pietro di tacere ed esorta nuovamente la giovane donna a rispondere.

— Signor commissario, — incomincia, questa, fra le lacrime, — cinque anni fa, io sposai mio marito contro la volontà di tutti i miei cari perchè lo avevo, allora, appena compiuti diciott'anni. Ma noi ci volevamo bene ed egli era quel galantuomo che io avevo sempre sognato. Ruppi, perciò, ogni rapporto con i miei, che pure mi concedettero di sposarlo. Ma mio marito non volle mai vederli, nè permise a me di vederli.

«Due mesi or sono seppi da parte di una mia amica che a mia sorella era morto il giovane marito, in un incidente d'auto. Non seppi resistere e mi recai da lei per confortarla. Vi tornai altre volte e giovedì scorso essa mi incaricò di farle ingrandire la fotografia di suo marito, quella che lì teneva nella borsetta, per l'appunto, ieri, dovevo andare proprio oggi dal fotografo e, non trovandola più, ho subito immaginato, lo confesso, che se n'era impadronito mio marito, forse sospettandomi di infedeltà. Vi confesso anche che, per tranquillizzarlo, avevo deciso di confessargli tutta la verità, stasera, al suo ritorno. E' tutto, signor commissario, ed ora fate pure quel che volete.

Il primo a credere, percosso da un sincero rimorso, è proprio Pietro che fa i lucciconi.

— Quand'è così, signora, — dice il funzionario, — avete ben ragione di reclamare il diritto della stima di vostro marito. E voi, — aggiunge rivolto a Pietro — cercate di rappacificarvi con i suoceri e i parenti di vostra moglie. Simili situazioni sono sempre ambigue e causano spesso equivoci spiacevoli come questi.

Intanto marito e moglie sono di nuovo vicini, forse innamorati come da fidanzati.

Un terzetto di scassinatori

Alessandria, sabato sera.

La notte del 30 luglio scorso tre giovanotti, il panettiere Pietro Millioni, di 19 anni, il venditore ambulante Oscar Panattoni, di 18 anni, ed il meccanico Giuseppe Marescotti, di 18 anni, divelta una sbarra di ferro dal Parco della Rimembranza, penetravano, mediante scasso, nell'officina meccanica della ditta G. B. Astuti, in via Vochieri. Guidava la pattuglia in cerca avida di denaro, che si riteneva colà depositato, il Marescotti, già occupato fino a poco tempo prima in quell'azienda e, perciò, pratico dei locali. Ma i Vigili notturni sorprendevano il terzetto intento a forzare cassetti e ripostigli, traducendolo in carcere. Ora il Tribunale ha condannato il Millioni ed il Panattoni ad 1 anno, 8 mesi e 10 giorni di reclusione e L. 834 di multa ciascuno, ed ha ritenuto non doversi procedere contro il Marescotti, minore d'età.

La macchina rivelatrice

IMPERIA. — Il nostro Tribunale ha condannato a 3 anni certo Carlo Bortola fu Giuseppe, nato a Pra[?] Soprana nel 1886, che rubò nell'abitazione del lavandaio Nicola Abba di Bordighera, un orologio a pendolo, delle bottiglie di vino ed una macchina da cucire.

Prima ascensione di due alpinisti legnanesi

Como, sabato sera.

Gli alpinisti legnanesi Oreste Viganò, Amato Colombo e Menotti Bassi, del C.A.I. di Legnano sono riusciti a scalare, per la prima volta, lo spigolo sud-est della Torre Vio (Valle Pertusio) sulla Grigna Meridionale, superando difficoltà di quinto grado.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Sacro lenzuolo nel quale fu avvolto il cadavere del Redentore; 6) Cuore di poeta; 7) Prefisso che moltiplica per sei; 9) In latino, una volta; 11) Borgo ad ovest di Limone Piemonte; 12) Tale è il suolo della Patria; 14) Oppure; 15) Nell'Iran, fiume; 16) Iniziali di Soffici, pittore e scrittore, Accademico per l'Arte; 17) Porto del Kent, sul passo di Calais, mèta sistematica dell'aviazione germanica; 19) Benedetto; dopo il 1866 creatore della forte marina italiana; 21) Porto russo nel mare di Ochotsk; 23) In Olanda, Giovanni, per gli inglesi, Gennaio; 25) Punto cardinale; 26) Porto dell'antica Atene.

Verticali: 1) Nota; 2) Opera di Mascagni; 3) Nota; 4) Il colore della durezza ostinata; 5) Est Sud Est; 6) Marchese, caricatura patrizia del secolo 18.o; 8) Città e porto della Norvegia; 10) Opera di Puccini; 11) Pizzo delle Alpi Liguri (2746 m.); 13) Decorato di una croce; 17) Unità di forza; 18) Cibo che dà salute e conserva la giovinezza; 20) Sigla dell'arma aerea inglese; 22) Actum ut supra; 24) Sovrano.

ORITTOGRAFIA

(Frase: xxxx xx xxxx)

MANI
VISO
PETTO
PIEDI

SOLUZIONE del gioco pubblicato ieri

(Logogrifo)

Frin

STAMPA SERA

ULTIME

STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

Due rondini

Aldo esce dall'albergo a specchio del lago dove trascorre le ferie estive e s'avvia lento e annoiato verso la spiaggia conducendo a mano la sua fiammante bicicletta con cui ha sostituito la vetturetta a due posti. Guarda il cielo terso, le onde calme e un dubbio lo tiene perplesso: tuffarsi nelle tepide acque lacustri, o intraprendere una corsa lungo la liscia strada asfaltata? Una graziosa fanciulla bruna che gli pedala quasi sui piedi con sbadata disinvoltura lo decide a scegliere la gita piuttosto che il tuffo. Inforca la macchina e passandole accanto le grida con una garbata aria monellesca: — Che ne direste, signorina, di un bel giretto intorno al lago? Ma forse stancherebbe troppo i vostri muscoli...

Fra coloro che usano il medesimo mezzo di locomozione si stabilisce una specie di passeggera alleanza. Quel sentirsi un po' colleghi in balia della fortuna o delle insidie della strada favorisce la confidenza e abolisce le formalità. Fra i viaggiatori di un piroscafo, come fra gli automobilisti ed anche fra i ciclisti le simpatie sbocciano quasi d'istinto. Perciò la proposta non pare sconveniente alla ragazza sconosciuta che gli è compagna di cammino. La cortese insinuazione ad una possibile inferiorità dei suoi muscoli punge sul vivo l'amor proprio e il senso sportivo dell'amabile pedalatrice.

— Perchè no? — acconsente. E i bei denti smaglianti brillano al sole in una fresca risata. I due s'avviano e discorrono poco ma si lanciano di sbieco sguardi indagatori e sorrisi balenanti.

Quando si prova una simpatia spinta ad alto potenziale è prudente porre il freno alle parole per non precipitare con un eccesso di velocità verso l'epilogo. L'attesa è così piacevole che non conviene abbreviarla troppo. A mezza via si concedono una prima tappa e si rifugiano in un'antica locanda. C'è anche un vecchio divano dalle molle cigolanti e dai cuscini sbiaditi che li accoglie benigno. Ma un divano ottocentesco immerso nella penombra concede troppa intimità e a nulla valgono le chiacchiere frivole con cui Noretta tenta di sottrarsi alla maliarda attrazione. Aldo approfitta del primo attimo di silenzio per suggellarle le labbra con un bacio. E al tramonto iniziano il ritorno senza aver compito il giro del lago. Essi pedalano fianco a fianco appoggiandosi vicendevolmente la mano sulla spalla. — Ci rivedremo domani, Noretta!

— Domani no, Aldo. Solo dopodomani.

— Bene. Ti attenderò alle quattro davanti al mio albergo.

Il giorno dopo passando accanto al carrettino d'un rivenditore d'uva, Aldo osserva una deliziosa fanciulla biondissima che, appoggiata alla bicicletta, sembra indecisa tra due grappoli egualmente tentatori esposti fra le molte varietà sul banchetto ambulante. — Prendete questa, signorina, — le suggerisce accennando lo zibibbo dorato dai grossi chicchi oblunghi. — E' squisita! Se permettete ve l'offro io. E se ne vanno insieme, conducendo a mano la bicicletta e assaporando il dolce frutto prelibato. Aldo propone: — E se ci slanciassimo in una piccola corsa?

Dopo alcuni chilometri si fermano a un'osteria di campagna in riva al lago. Luogo incantevole per i buongustai ghiotti perchè offre le trote argentee e il frizzante moscato. Ma l'osteria non è capitale per l'amore come la vecchia locanda dal divano stinto. Qui le sedie di legno intagliato non emanano alcun fluido galeotto e gli occhi verdi di Lea sorridono felici e distratti. Al crepuscolo si ritrovano in città.

— Quando ci rivedremo? — essa lo interroga. — Domani!

— No, posdomani. — Aldo già pensa al suo appuntamento con la bruna amica e non vuole mancarlo.

Il giorno seguente arriva Nora la bruna, e il successivo giunge Lea la biondissima. Ormai ha trovato la compagna dei giorni pari e quella dei giorni dispari e si ritiene il più beato fra i ciclisti. Ma un pomeriggio Lea lo avverte:

— D'ora innanzi potrò venire con te in gita anche ogni giorno, se ti piace. Mia sorella ed io possediamo finalmente una bicicletta per ciascuna.

— Tu hai una sorella?

— Sì, ma non preoccuparti. Non ci darà noia. Anche lei ha un amico ciclista e lo ama follemente.

— E tu? — Lea si fa seria. Gli si afferra al collo e lo bacia con impeto. La risposta è muta ma eloquente. Lea balza sul sellino e fuggendo gli grida: — A domani!

— Domani non posso io! — Ma Lea è già scomparsa.

— Quale imbroglio mi capita! — si chiede Aldo il giorno dopo mentre attende Noretta, l'amica dei giorni dispari. Devo assolutamente liberarmi di una delle due. Lascierò Nora la più appassionata, o Lea la più bella? Forse le amo tutte e due e non so risolvermi. Insomma, io sono un asino, sì, quello di Buridano. — Rimane fermo davanti al suo albergo, indispettito contro se stesso, i pugni in tasca, intento a fissare il catarifrangente della bicicletta appoggiata al muro. D'un tratto due mani gli si posano sulle spalle: Noretta e Lea sorridenti e sbarazzine gli stanno ai due lati.

— Aldo! — gridano insieme e si scambiano un malizioso sguardo d'intesa. — Il mio Aldo! Il tuo Aldo! Il nostro Aldo! — Sembrano cantare a due voci un allegro ritornello che lo compatisca e insieme lo sbeffeggi. Poi risalgono in bicicletta e s'involano con un fruscìo e con una risatina trillante, come due rondini che partono per l'oriente. Che partono per non ritornare mai più.

Livio Moltesi

Confutazioni berlinesi

"Perchè Londra brucia,,

Le violazioni al diritto compiute dagli inglesi e le loro inevitabili conseguenze

Berlino, sabato sera.

Sotto il titolo «Perchè Londra brucia», la rivista settimanale tedesca «Das Reich» constata ancora una volta i singoli stadi dello sviluppo che si è avuto nel bombardamento di Londra che ora si trovano giunti al punto decisivo.

Il giornale ricorda anzitutto che già nel giorno della dichiarazione di guerra da parte dell'Inghilterra alla Germania, il governo inglese ha dichiarato come beni costituenti materia di conquista, tutte le merci, sia che esse fossero effettivamente destinate alle Forze Armate tedesche oppure alla popolazione civile tedesca, il che significa che il governo inglese ha sequestrato in pratica tutte le merci e tutti i beni.

Il blocco

Il giornale constata espressamente che in quell'epoca, in cui nessuna azione bellica era ancora stata iniziata, non vi poteva essere nemmeno il più piccolo motivo che potesse autorizzare delle rappresaglie per una pretesa violazione da parte tedesca del diritto di guerra. L'Inghilterra ha cominciato la guerra, facendo subito uso del blocco contro le donne e contro i bambini, quella guerra che essa aveva provocato a seguito della garanzia concessa alla Polonia.

Come il giornale è in grado di dimostrare, l'Inghilterra ha eseguito diverse violazioni di diritto internazionale, perpetrate dopo che essa aveva aizzato gli altri alla guerra. Come prima cosa essa ha disposto infatti il blocco delle esportazioni nei riguardi delle merci tedesche, e di poi il blocco delle importazioni.

L'Inghilterra ha esteso anche il blocco ai territori occupati dalla Germania, e successivamente anche alla zona non occupata della Francia, ed alla fine poi, praticamente parlando, ha esteso il blocco a tutta quanta l'Europa, senza lasciarsi distogliere per nessuna protesta degli Stati neutrali da questo azioni illegali.

E lo stesso spirito selvaggio è stato poi mostrato in particolare dalla condotta della guerra da parte inglese, perchè ben presto aerei britannici hanno cominciato ad ammarrare nelle acque spagnole, poi in quelle turche, infine in quelle norvegesi e ciò per eseguire azioni belliche sulle dette zone. Nelle acque della Norvegia sono state seminate delle mine. Sono stati arrestati dei cittadini tedeschi appena sbarcati da navi giapponesi. E' stata asportata la posta da bordo di navi, di qualsiasi nazionalità, che si trovavano nell'Atlantico. Negli stati neutrali sono state compilate delle liste grigie e delle liste nere.

Oltre il segno

Navi neutrali sono state portate in posti di controllo. Aerei inglesi hanno sorvolato un'infinità di volte territori belgi, olandesi e lussemburghesi, e da ultimo anche i territori svizzeri. Ai neutri sono stati chiusi e bloccati i rifornimenti di olii. Mine vaganti sono state seminate nel mare.

All'interno del paese sono state formate legioni di franchi tiratori. Sul canale della Manica aerei di ambulanza sono stati mitragliati ed è stato ostacolato l'impiego delle navi-ospedale.

Tutto ciò che la Gran Bretagna allora ha fatto principalmente sul mare, lo ha fatto poi, successivamente al 10 maggio, anche nell'aria. Da questo giorno infatti si può ben dire che non è trascorsa alcuna notte nella quale gli aviatori inglesi non abbiano gettato a casaccio e senza un disegno prestabilito le loro bombe sulla popolazione civile.

Il giornale ricorda la pazienza mostrata dalla Germania di fronte a simili irregolarità. L'aviazione tedesca si è sforzata di risparmiare il bombardamento di Varsavia e di Rotterdam, città difese. Essa ha pure risparmiato Bruxelles e Parigi. Per mesi l'arma aerea tedesca non ha affatto attaccato il continente inglese.

Per ben due volte il Führer ha porto la mano in segno di pace all'Inghilterra. Egli ha avvertito più volte che i metodi inglesi portavano un dolore e una disgrazia infinita in mezzo agli uomini. Egli ha messo in guardia Churchill più volte. Fino a venerdì, ossia otto giorni fa, così constata il giornale, nessuna bomba era ancora caduta su obbiettivi militari situati nel distretto civico di Londra, mentre Berlino era già stata più volte bombardata.

«Da nove giorni — così termina l'articolo della rivista — la Germania dà ora la sua risposta a mezzo dell'arma aerea.

«Certamente è uno spettacolo orribile che la capitale di un grande impero debba soccombere in questa guisa. Ma ancor più orribile è il pensiero che è proprio la condotta di guerra da parte inglese che ha posto la fiaccola incendiaria sotto le fondamenta di Londra».

Aeroplani transatlantici per 14 persone comprati in America dall'Inghilterra

New York, sabato matt.

L'«Associated Press» apprende da fonte, che asserisce competente, che la Compagnia di navigazione aerea «Eastern Airline» ha venduto all'Inghilterra dieci grandi apparecchi da trasporto del tipo «Douglas». Questi apparecchi, che in parte hanno già cinque anni di vita, possono trasportare quattordici passeggeri.

Otto ore e mezza di allarme notturno

Stoccolma, sabato sera.

Il Ministero britannico dell'Aria comunica che stanotte sono continuati gli attacchi aerei tedeschi, particolarmente sulla zona londinese e sul Galles meridionale.

Gli attacchi hanno avuto inizio poco dopo il tramonto e sono continuati durante la notte. Ingenti danni sono stati causati nei quartieri occidentali, orientali e sud-orientali della capitale. Edifici industriali in vari distretti sono rimasti danneggiati ed è scoppiato un certo numero di incendi.

L'allarme aereo dato ieri sera a Londra è durato otto ore e mezza ed è cessato alle ore 4,31 di stamattina.

Il Ministero dei Trasporti britannico, ricordando l'«imbottigliamento» delle strade francesi e parigine durante il crollo della Francia, ha fatto appello agli automobilisti di Londra di non venire nel centro della città con le loro macchine.

Informano d'altra parte che migliaia di londinesi di misere condizioni economiche acquistano biglietti della Metropolitana per trascorrere le notti sulle scale e sotto le pensiline.

Stolte e pericolose anglofilie della stampa ellenica

Atene, sabato sera.

La stampa ellenica, seguendo le direttive del Governo — quello stesso Governo che accettò a suo tempo la garanzia britannica e che in sostanza non è riuscito da allora a comprimere le sue preferenze anglofile — continua a rispecchiare le direttive avverse al Governo italiano persino nella scelta e nella presentazione del notiziario di guerra. Il *Vradini*, per esempio, pubblica una grande illustrazione a colori raffigurante un aeroplano in volo col titolo «La guerra aerea in Africa» e sotto la seguente dicitura: «Il possedimento britannico dell'Unione del Sud Africa si è già fornito di aeroplani da bombardamento e da caccia ultimo modello». Nella fotografia figura un potentissimo aeroplano da bombardamento sud-africano che vola per una azione contro il nemico italiano. L'*Assirmatos* pubblica il comunicato britannico col titolo a grossi caratteri «Gli inglesi hanno bombardato molte città dell'Abissinia». L'*Ellinos* intitola lo stesso comunicato britannico vistosamente «Aeroplani da bombardamento hanno compiuto incursioni su Dessiè, Massaua, e Asmara».

(Stefani)

La potenza offensiva delle truppe italiane

Berna, sabato sera.

I giornali svizzeri, a commento dei Bollettini di guerra italiani, rilevano l'importanza strategica e storica delle vittoriose azioni delle nostre armi in Africa e nel Mediterraneo.

Il *Corriere del Ticino* rileva *che, dati i precedenti, nessuna difficoltà può fermare gli italiani, i quali hanno raggiunto un alto grado di organizzazione logistica.*

Restrizione in Giappone alla circolazione delle auto

Tokio, sabato sera.

L'Agenzia *Domei* informa che per disposizione dei Ministeri del Commercio, dell'Industria e degli Interni a partire dal 1° ottobre nel Giappone sarà ridotta di un terzo la circolazione delle auto da trasporto. Alle persone private sarà proibito l'uso delle automobili che non funzionino a gasogeno.

Elena di Romania è giunta in Patria accolta da Re Michele

Bucarest, sabato sera.

La Regina Madre Elena di Romania è giunta stamane alla stazione romena di confine di Jimbolia.

La Sovrana è stata ricevuta dal figlio, Re Michele.

L'arrivo a Bucarest dei Sovrani è stato fissato per domani alle ore 10,30.

Un messaggio al Duce inviato dalla Regina Madre di Romania

Roma, sabato sera.

La Regina Madre di Romania, nel lasciare l'Italia, ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«*Nel momento di lasciare la cara Italia tengo ad esprimerVi la mia profonda gratitudine per la bontà dimostratami in ogni occasione durante la mia residenza qui. Conto di tornare molto spesso in questa Firenze che mi è tanto nel cuore ed è per me la mia seconda città nativa.* — Elena di Romania».

(Stefani)

Nel Sudan occupato

A Kurmuk, l'importante centro del Sudan Anglo-Egiziano occupato dalle nostre colonne: l'ingresso secondario dell'edificio postale, ove è pure ospitata la succursale della Banca. (Telefoto a *Stampa Sera*)

Verso i 30.000 metri!

Picard andrà in Argentina per collaborare alla preparazione del tentativo stratosferico dell'ing. Edoardo Oliviero

Buenos Aires, sabato matt.

(S.I.A.). — I 22.000 metri di seta gommata, già inviati a Bruxelles per la costruzione del pallone del quale si serviranno il maggiore ing. Edoardo Oliviero e il reverendo Ignazio Puig per l'ascensione nella stratosfera, sono stati ritirati al locale ufficio doganale. Il pallone sarà costruito a Buenos Aires, anzichè nella capitale belga. L'ing. Oliviero ha giustificato il ritardo che si verifica nella realizzazione del volo con le difficoltà del momento che — ha egli detto — «erano degli ostacoli più facili a comprendersi che a spiegarsi».

Il prezioso materiale scientifico che sarà impiegato per lo studio delle alte cappe atmosferiche è pronto. Il prof. Augusto Picard ha messo a disposizione del maggiore Oliviero gli strumenti scientifici dei quali egli si è servito nelle due fortunate ascensioni. Il prof. Picard è atteso in Argentina insieme al prof. Cosyns per presenziare alla preparazione del volo e dirigere i preparativi finali.

La data dell'ascensione è fissata alla fine d'anno.

L'ing. Oliviero si propone di eseguire in anticipo un'ascensione dai 8000 ai 10 mila metri e, a risultati controllati, sarà deciso il lancio verso i 30.000 metri. Sarà, così, esplorata una zona stratosferica interessante per i fenomeni cosmici che potrà rivelare.

I 16 chilometri che Picard ha raggiunto con la sua prima ascensione sembrano ormai una modesta altezza in confronto di ciò che si dovrà raggiungere.

Vivissimo è l'interesse di tutta la Repubblica, e in modo speciale degli italiani, per l'ardito avvenimento. Il Governo Federale offre ai volatori stratosferici il più largo appoggio.

INGLESI IN EGITTO

Danni enormi subiti dai cotonieri

Dalla frontiera egiziana, sabato sera.

Nei magazzini dei negozianti di cotone di Alessandria si trovano un milione e mezzo di quintali di cotone.

Nel 1939 gli inglesi hanno bloccato, proprio come oggi, la vendita libera del cotone egiziano, obbligandosi contrattualmente ad assumere l'intero quantitativo del raccolto.

Da questa violazione contrattuale perpetrata dagli inglesi è derivata ai commercianti egiziani di Alessandria una perdita di oltre un milione di sterline; inoltre, poichè capitali giganteschi si trovano investiti in questi quantitativi di cotone non venduti, è avvenuto anche che molte ditte commerciali di Alessandria hanno dovuto dichiarare il fallimento.

(D. N. B.)

Lo scoppio della polveriera americana fu dovuto a sabotaggio

Kenvil (New Jersey), sabato matt.

Nella notte le indagini della polizia hanno raggiunto le prove dell'esistenza di un atto di sabotaggio nello scoppio dello Stabilimento della «Hercules Power Company». Un sempre crescente numero di salme viene trovato nelle rovine fumanti, nelle quali — dice un funzionario — un centinaio di lavoratori deve essere perito.

Ben nove Agenzie di polizia privata stanno investigando sul disastro.

Dei trecento feriti dalla serie delle esplosioni di giovedì, centoventitre sono ancora curati negli Ospedali di Dover e di Morristown, ma sono prossimi alla loro fine. Questo scoppio è il disastro più grande che ricordi, quanto a polveriere, la storia nazionale.

Ritrattazione degli errori in due libri di un sacerdote

Roma, sabato sera.

(G. C.) - Il sacerdote Giovanni Bonifetti, di Torino, ha fatto lodevole ritrattazione degli errori contenuti in due libri di pietà «Fiamme divine» e «Raggi divini» da lui pubblicati e le altre pubblicazioni analoghe nelle quali egli aveva avuto parte.

Bellezze tradizionali e pregi di clima di una celebre stazione

Roma, sabato sera.

Con la radioattività, la scienza moderna ha spiegato il mistero salutare di tante rinomatissime acque delle quali il nostro Paese è così ricco e che formano la fortuna di stazioni di soggiorno e di cura, famose da gran tempo in Italia e fuori.

Ma come spiegare il mistero salutare di certi climi, che per sè stessi godono da tempo immemorabile vastissima risonanza, richiamando folle di persone desiderose di ritemprare il proprio organismo debilitato o da malattie o da eccessivo lavoro o da qualsiasi forma di esaurimento nervoso?

Si è fatto di solito ricorso alle note condizioni determinanti di un clima buono o cattivo: l'altitudine, l'esposizione al sole, la esistenza o meno di boschi, il regime dei venti ecc. E' certo che, come nel caso di Merano, il cui clima fu sempre rinomatissimo specialmente per la riconosciuta efficacia salutare in determinate forme di convalescenza, anche i comuni fattori fisici danno alla fama di salubrità di un clima, un loro non trascurabile contributo.

Il clima temperato e dolce, l'incanto delle passeggiate, dei giardini, dei parchi ombrosi, la ricchezza dei vigneti per la cura autunnale dell'uva, congiunti alla grande attrattiva delle riunioni internazionali di corse al galoppo nel grandioso ippodromo alle quali è connessa intimamente la Lotteria Ippica Nazionale, fanno certamente di Merano una stazione ideale di soggiorno in tutte le stagioni, sicchè alla stagione estiva, preceduta dall'incomparabile incanto di quella primaverile, che ha meritato alla conca meranese il nome di «giardino delle Dolomiti» segue un autunno famoso per le sue innumerevoli manifestazioni sportive e artistiche, la stagione dei Grandi Premi e delle corse di fama mondiale.

Ma, fino a pochi anni fa, non si era ancora pensato che all'eccellenza del clima meranese contribuisca soprattutto la elevata radioattività delle bolle d'acqua, innumerevoli, scoperte e conosciute o nascoste a varie profondità nel sottosuolo e messe allo scoperto recentemente, che l'Azienda autonoma di soggiorno di Merano, dopo anni di laboriose ricerche e di sensibili sacrifici finanziari ha negli ultimi tempi, convogliate in appositi acquedotti che consentiranno di sfruttare scientificamente, con adatti impianti, questa nuova fonte di benessere fisico e turistico. Infatti le ricerche e le analisi rigorose hanno dato la certezza che la radioattività contenuta nelle acque meranesi, è fra le più elevate che si conoscano.

Boscaiolo del Savonese ucciso nel sonno con una fucilata

Savona, sabato sera.

Nell'alpestre comune di Roccavignale, alcuni contadini che si erano recati in una zona montana per spegnere una carbonaia, hanno rinvenuto nell'interno di una capanna il cadavere del boscaiolo Dionisio Ghisolfo fu Nicolò, di 31 anni, da Murialdo. La vittima presentava tracce di un colpo di fucile al collo. Nella capanna, poco distante dal Ghisolfo, è stato trovato un fucile da caccia ancora carico. Stamane nella camera mortuaria del cimitero di Murialdo, alla presenza del Procuratore del Re, è stata eseguita l'autopsia del cadavere. Attraverso le prime indagini è stato accertato trattarsi di delitto e che il Ghisolfo venne ucciso nella capanna mentre dormiva. Da parte dei carabinieri sono stati operati diversi arresti di persone sospette. L'autorità giudiziaria sta procedendo nelle indagini per accertare il movente del delitto e individuare i colpevoli.

100.000 lire di danni

FERRARA. — Nei pressi di Migliarino si è sviluppato un violento incendio nella proprietà di Vittorio Ademi, di Padova. Le fiamme hanno distrutto un grande fienile e 1000 quintali di foraggio, per un danno complessivo di circa 100 mila lire.

Sessione straordinaria di esami per i giovani mobilitati nei Battaglioni volontari della G.I.L.

Roma, sabato sera.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, d'intesa col Comando generale della GIL, ha disposto che abbia luogo dal prossimo ottobre, per i Giovani mobilitati nei Battaglioni volontari della GIL, una sessione straordinaria di esami di ammissione, di idoneità, di promozione, di licenza, di maturità e di abilitazione nelle scuole ed istituti di istruzione media e di istruzione classica, scientifica, magistrale, tecnica ed artistica, nonchè di esami di compimento di diploma dei conservatori di musica.

Sono ammessi alla sessione:

1) Gli anzidetti Giovani che nella recente prima sessione siano stati rimandati per una o più prove alla sessione autunnale o che, essendo iscritti alla prima sessione, non sostennero alcuna prova;

2) Gli anzidetti Giovani che aspirano ad essere ammessi ad uno degli esami dianzi elencati a norma delle vigenti disposizioni, pur non avendo chiesto l'iscrizione alla prima sessione.

I candidati di cui alla prima categoria chiederanno di essere ammessi alla sessione straordinaria con domanda in carta semplice, munita del timbro e del visto del Comando del Battaglione, diretta al capo dell'istituto al quale erano iscritti come allievi interni, o come candidati agli esami della prima sessione. L'istanza dovrà essere presentata entro il 20 settembre corrente.

I candidati di cui alla seconda categoria e già ammessi direttamente alla seconda sessione per effetto di domanda presentata dopo la prima sessione, dovranno inviare, entro il 20 settembre corrente, al capo dell'istituto al quale sono stati assegnati per gli esami domanda in carta semplice, munita del timbro e del visto del Comando di battaglione.

Gli altri candidati di cui alla seconda categoria, che non abbiano fatto domanda di partecipazione agli esami della seconda sessione, potranno presentarla, sempre entro il 20 settembre corrente, al capo dell'istituto presso il quale desiderano sostenere gli esami. La domanda, in carta da bollo da lire quattro, munita del timbro e del visto del Comando di battaglione, dovrà contenere l'indicazione della carriera scolastica percorsa dal richiedente e dell'esame cui esso intende partecipare. I prescritti documenti, ove non possano essere inviati con la domanda, possono essere presentati al capo dell'istituto fino al 5 ottobre incluso.

L'avventura di Lia bagnante per caso nella Fontana di Trevi

Roma, sabato sera.

E' antichissimo uso dei forestieri che vengono a Roma, gettare qualche soldino nella fontana di Trevi. Dicono porti fortuna.

La signorina Lia Frisoni, fiorente e bionda ragazza nata 19 anni fa a Verona, ieri, verso le 15,30, trovandosi a passare con la sorella Elisa per piazza di Trevi, volle ammirare da vicino l'artistica bellezza delle rocce scolpite della famosa fontana e si sedette al bordo del grande bacino che contiene una purissima acqua color smeraldo di continuo alimentata da un'inesauribile fonte. La signorina si rammentò, allora, che non si parte da Roma, senza aver lasciato un proprio ricordo alla fontana di Trevi. Si sedette, quindi, sul bordo del bacino, frugò nella borsetta, e trovativi alcuni spiccioli, con tutto l'impeto giovanile dei suoi 19 anni, effettuò un lancio di monetine nel bel mezzo della fontana.

Ma lo slancio, ahimè! fu eccessivo e con i soldini, anche Lia, con un tonfo sordo, andò a finire in acqua. Un grido di terrore si levò dalle bocche degli astanti. Ma il fondo del bacino è assai basso e la giovane, quindi, non annegò, nè rimase sott'acqua, affiorando solo con la larga gonna aperta e con la testina bionda.

Trascorsi rapidamente i primi attimi di terrore, Lia scoppiò in una risata argentina, che mise subito di buon umore le preoccupatissime persone presenti. Effettivamente, oramai, la ragazza si era abituata al freddo dell'acqua e questo bagno lacustre del mese di settembre non le dispiaceva affatto. Si accostò, quasi nuotando, al bordo del fontanone e, aiutata dalla sorella Elisa, riuscì, bagnata come un pulcino, ad uscire dalle acque. Quindi, fra due ali di folla, si diresse velocemente verso la pensione ove alloggia, che, per fortuna, non è molto lontana dalla piazza.

Chissà che, dopo la tradizione del lancio di monetine, non prenda piede anche l'uso, tra le ragazze belle, di lanciarsi nella fontana di Trevi.

A Palazzo Venezia

Direttive del Duce per l'opera dell'Ente Risi

Roma, sabato sera.

Il Duce, ricevendo il Ministro per l'Agricoltura e il senatore Rossini, ha preso in esame i risultati conseguiti dall'E. N. Risi nei nove anni della sua attività, soffermandosi particolarmente sui dati dell'annata granaria che sta per concludersi.

La struttura tecnica ed amministrativa, perfezionatasi negli anni precedenti, ha con pieno successo superato, pur nelle sfavorevoli contingenze dell'ultimo raccolto, la prova particolarmente difficile del coordinamento del sistema di anticipi e garanzie del prezzo già attuato dall'Ente Risi fin dal 1933 con quello dell'ammasso ed ha consentito di ottenere un ottimo rendimento dall'esportazione, anche nella nuova situazione internazionale degli scambi.

Constatato che la produzione, in virtù di aumenti tanto di raccolto unitario che di superficie, è cresciuta, dalla fondazione dell'Ente ad oggi, di oltre il 30 per cento e che alla gravissima crisi del consumo interno si è giunti per contro a un programma di più ampio sviluppo della risicoltura per far fronte al maggior assorbimento interno e alle continue e sempre maggiori richieste per l'esportazione,

il Duce si è compiaciuto per i risultati finanziari dell'annata 1939-40, che, limitando le spese amministrative a circa 55 centesimi per quintale e contenendo quelle complessive di gestione dell'ammasso (ivi compresi gli interessi delle somme anticipate ai produttori) in meno di tre lire per quintale, hanno permesso il risparmiare oltre la metà della somma riscossa «per diritti di contratto» (l'unica entrata dell'Ente) che fu complessivamente di circa 48 milioni di lire.

Nell'intento di corrispondere alle insistenti richieste dei produttori e tutelare nell'interesse generale il prodotto, il Duce ha disposto che l'avanzo dell'annata finanziaria sia impiegato nella costruzione di essiccatoi, di sili e di magazzini con matematica ripartizione delle nuove opere in proporzione alla produzione delle singole Provincie.

Dette opere si aggiungeranno alle 124 costruzioni già realizzate negli anni decorsi dall'Ente e a quelle rese possibili dal decisivo apporto dell'Ente Risi (oltre venti milioni di lire) per la regolazione del Lago Maggiore e per la ricostruzione del canale Regina Elena.

Nell'impartire specifiche direttive per l'anno nuovo, il Duce ha preso atto del rinnovato impegno di tutte le categorie interessate alla produzione, alla lavorazione e al commercio del riso per un sempre maggior sviluppo delle culture e dell'esportazione ed ha elogiato l'opera svolta in questo importante settore agricolo dal sen. Rossini e dai suoi collaboratori.

La ginestra e la juta

Il Duce, presente il Ministro delle Corporazioni, ha ricevuto i camerati Magrini e Solsa, presidente e vice-presidente del Consorzio nazionale industriale di ginestra ed i camerati Grossi, Tardini e Cornolò della Società Anonima Romagnola per la ginestra.

Dopo avere ampiamente illustrata l'attività fino ad oggi svolta sotto le direttive del Ministero delle Corporazioni per disciplinare e potenziare l'industria della ginestra, è stato comunicato al Duce che per lo sviluppo di tale industria è stata prevista la costruzione nel corrente anno di cinquanta nuovi stabilimenti nelle diverse zone ginestricole dell'Italia centrale e meridionale.

Nel presentare il programma di lavoro futuro, che prevede in un triennio di poter coprire il fabbisogno nazionale di juta, è stato fatto presente che anche nella produzione di materie prime per la fabbricazione della carta, attraverso l'utilizzazione di uno dei sottoprodotti della lavorazione, la ginestra può dare un considerevole contributo all'autarchia della cellulosa e della carta.

Il Duce si è compiaciuto per l'opera svolta ed ha impartito le direttive di marcia per il raggiungimento della completa indipendenza nel settore della juta.

Prossima riunione della Corporazione siderurgia e metallurgia

Il 17 corrente alle ore 10 presso il Ministero delle Corporazioni si riunirà la Corporazione della siderurgia e della metallurgia.

La Corporazione esaminerà il programma di sviluppo della siderurgia italiana in relazione ai piani autarchici.

Saranno oggetto di particolare esame i seguenti argomenti:

a) determinazione del quantitativo di produzione annua da raggiungersi;

b) indirizzo da seguirsi in tema di processi produttivi (produzione a ciclo integrale ed a carica solida: altoforno, elettrosiderurgia, ed altri processi ecc.);

c) sabbie ferrifere;

d) aspetto qualitativo della produzione (previsioni e sviluppo della produzione di qualità, rapporto tra acciai comuni ed acciai speciali, ghisa di affinazione e ghise speciali, vari tipi di semilavorati ecc.);

e) indirizzo da seguirsi per la riduzione dei costi e l'economia dei consumi;

f) ricerche scientifiche e sperimentazione nella siderurgia, istruzioni dei tecnici e delle maestranze.

Domani ha inizio l'assistenza invernale

ROMA, sabato sera.

Il Ministero dell'Interno comunica che l'assistenza invernale ha inizio quest'anno in tutta Italia domani 15 settembre.

Padre inumano

COMO. — Per aver abbandonato senza mezzi di sussistenza la moglie e i figli, è stato «fermato» il trentaduenne Ugo Scacchi, da Cremona, il quale verrà rinviato d'autorità al suo paese.

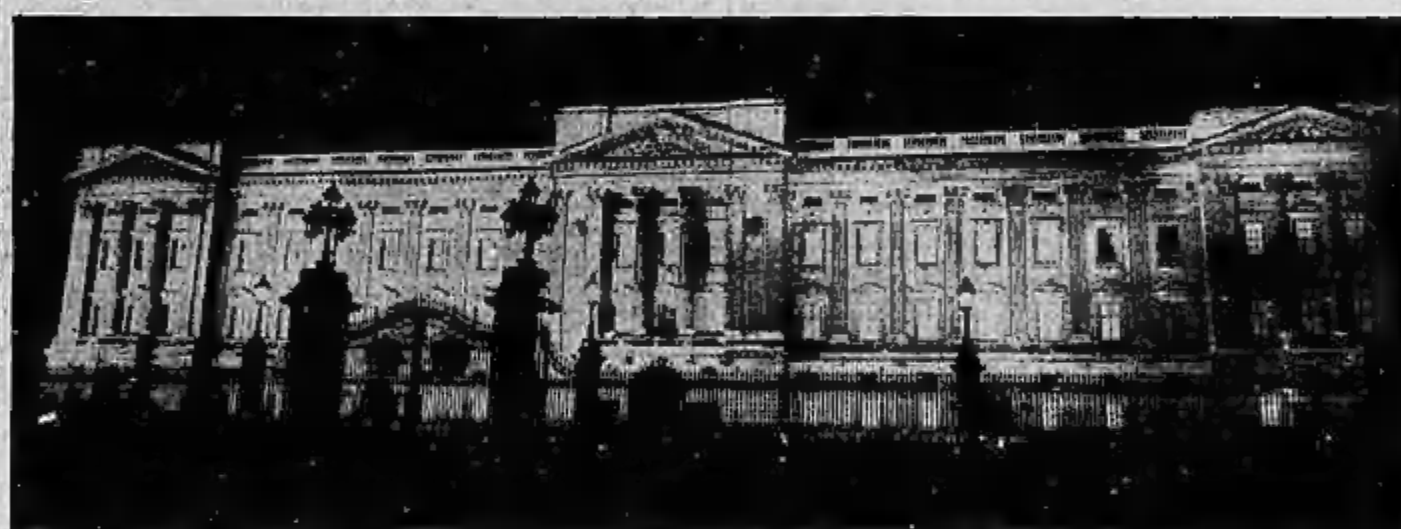
ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

LONDRA SOTTO LE BOMBE GERMANICHE

STAMPA SERA

Il quartiere dei Ministeri: Whitehall. Si scorge a sinistra della nostra foto, col cortile centrale a forma circolare, il palazzo del Ministero dell'Igiene; a destra il Foreign Office, ossia il Ministero degli Affari Esteri; la strada in ombra è Downing Street, al N. 10 della quale si trova la residenza del Primo Ministro. Sempre a destra, in secondo piano, si scorge una parte del parco di San Giacomo, col Tamigi, e in fondo, il Palazzo Reale di Buckingham.

Il polmone della Capitale inglese: la «City», dove, al centro dell'immensa metropoli, si svolge la vita politica, finanziaria ed economica dell'intero Impero britannico.

Visione notturna della facciata del Palazzo di Buckingham illuminata da riflettori elettrici.